

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**SEDUTA N. 21 DI GIOVEDI' 31 LUGLIO 2014****INDICE**

PRESIDENTE (Foglia)
LONARDO (Forza Italia – PDL)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
TOPO (PD)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (Foglia)

Disciplina dei percorsi della ceramica in Campania e modifiche alla Legge regionale 10 marzo 2014 numero 11 - Reg. Gen. n. 508

PRESIDENTE (Foglia)

Esame del Disegno di Legge – “Interventi di rilancio e sviluppo dell’economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)” – Reg. Gen. n. 505 bis

PRESIDENTE (Foglia)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
CALDORO, Presidente Giunta della Regione Campania
TOPO (PD)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
MARCIANO (PD)
SALA (CD)
GABRIELE (PSE)
GIACOBBE (Forza Campania)
AVETA (Gruppo Misto – La Destra)
DE FLAVIIS (NCD)
AMATO (PD)
PRESIDENTE (Iacolare)
COLASANTO (Forza Italia – PDL)
PRESIDENTE (Foglia)
PASSARIELLO (Fratelli d’Italia - AN)
MUCCILO (PSE)
COBELLIS (UDC)
MARRAZZO (PD)
NOCERA (Forza Italia – PDL)
CALDORO, Presidente Giunta della Regione Campania
GABRIELE (PSE)
TOPO (PD)
MUCCILO (PSE)

AMATO (PD)
CORTESE (PD)
ESPOSITO (PD)
CASILLO (PD)
MARCIANO (PD)
PETRONE (PD)
MARRAZZO (PD)
SALA (CD)
PRESIDENTE (Foglia)

Contestazione al consigliere Sagliocco, dell'incompatibilità prevista dall'articolo 4 comma 1 della legge 154 dell'81 in quanto Sindaco della città di Aversa

PRESIDENTE (Foglia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 11,40

PRESIDENTE (Foglia): Apro la seduta per comunicare che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di differire l'orario di inizio dei lavori del Consiglio alle ore 14:00.

La seduta, sospesa alle ore 11.42, riprende alle ore 15.55

PRESIDENTE (Foglia): Diamo inizio ai lavori.
Concedo la parola alla Consigliera Lonardo per un intervento sull'ordine dei lavori.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

LONARDO (Forza Italia – PDL): È pur vero che oggi abbiamo all'ordine del giorno l'approvazione del collegato al bilancio, però ieri abbiamo chiuso la seduta differendo ad oggi il voto finale sulla legge sui percorsi della ceramica.

Tenuto conto che ieri non è stato votato per i motivi che conosciamo, oggi vedo il gran pienone, chiedo se fosse possibile, e laddove ve ne fosse bisogno anche previa una Conferenza dei Capigruppo, di procedere, se l'Aula è d'accordo, votando prima la legge sui percorsi della ceramica per poi dedicarci all'approvazione del collegato al bilancio.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Intervengo per condividere la proposta fatta dalla collega Lonardo, se non ricordo male dobbiamo votare solo la legge, perché mi sembra che l'articolato fosse esaurito, quindi, approfitto di questa occasione per porgere, interpretando il suo pensiero e quello dell'assemblea tutta, al Presidente Caldoro i migliori auguri di buon lavoro per la nomina a Vicepresidente della Conferenza Stato Regione che ha avuto stamattina.

(Applausi)

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Topo.

TOPO (PD): Avevamo introdotto ieri su questo punto, siamo d'accordo a completare l'approvazione di questo disegno di legge, sugli auguri mi esprimo dopo.

PRESIDENTE (Foglia): Credo che non ci sia bisogno di porlo ai voti, mi pare ci sia l'unanimità.
Subito dopo le comunicazioni lo metteremo ai voti e se l'Aula è d'accordo procederemo alla votazione sulla legge del percorso delle ceramiche.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**Decisione Corte Costituzionale numero 209 del 9 luglio 2014**

PRESIDENTE (Foglia): Vi comunico che la Corte Costituzionale con decisione numero 209 del 9 luglio 2014 ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 comma 250, della legge regionale 15 marzo 2011, numero 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 - 2013 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2011), nella parte in cui prevede che "L'autorità competente provvede entro 60 giorni dalla ricezione della domanda. Se detta autorità risulta inadempiente nei termini sopra indicati, l'autorizzazione si intende temporaneamente concessa per i successivi 60 giorni, salvo revoca;

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 19, lettera a) della legge della Regione Campania 4 agosto 2011, numero 14 (Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale);

non fondata la questione di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 35, della citata legge regionale 14/2011, nella parte in cui introduce il comma 237 nonies all'articolo 1 della legge regionale 4/2011;

estinto, relativamente alle questioni di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 5 e 8, della legge della Regione Campania 5 maggio 2011, numero 7 (Modifiche della legge regionale 7 gennaio 1983, numero 9, concernente il rischio sismico, della legge regionale 25 agosto 1989, numero 15, concernente l'ordinamento amministrativo del Consiglio regionale, della legge regionale 28 marzo 2007, numero 4, concernente la materia della gestione dei rifiuti, della legge regionale 30 aprile 2002, numero 7, concernente l'ordinamento contabile della Regione Campania, della legge regionale 28 novembre 2008, numero 6 e della legge regionale 3 novembre 1994, numero 32, concernenti il riordino del servizio sanitario regionale e della legge regionale 15 marzo 2011, numero 4, concernente la legge finanziaria regionale 2011);

estinto, relativamente alle sole questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 35, della legge regionale 14/2011, nella parte in cui introduce il comma 237 – octodecies all'articolo 1 della legge regionale numero 4 del 2011.

Il Consiglio prende atto.

Decisione Corte Costituzionale numero 202 del 16 luglio 2014

Comunico che la Corte Costituzionale con decisione numero 202 depositata in data 16 luglio 2014, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge regionale 10 maggio 2012, numero 11 (Modifiche legislative e disposizioni in materia di consorzi di bonifica), sollevata dal Tribunale amministrativo della Regione Campania, in riferimento agli artt. 3 e 97 della Costituzione.

Il Consiglio prende atto.

Inversione Ordine del giorno

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare prima al voto finale sulla legge sui percorsi della ceramica e poi all'esame del disegno di legge collegato alla finanziaria.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

DISCIPLINA DEI PERCORSI DELLA CERAMICA IN CAMPANIA E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 10 MARZO 2014 NUMERO 11 - REG. GEN. N.508

PRESIDENTE (Foglia): Passo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico della legge "Disciplina dei percorsi della ceramica e modifiche alla legge regionale 10 marzo 2014 numero 11 -

registro generale numero 508", avendo approvato l'articolato in tutte le sue parti. Pongo in votazione il testo legislativo nella sua interezza così come modificato.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	49
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE – “INTERVENTI DI RILANCIO E SVILUPPO
DELL’ECONOMIA REGIONALE NONCHÉ DI CARATTERE ORDINAMENTALE E
ORGANIZZATIVO(COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2014)” – REG.
GEN. N. 505 BIS**

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al punto numero 1 dell'ordine del giorno: “Esame del Disegno di legge – “Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)” - Reg.Gen. 505 bis. Testo a seguito dello stralcio di legge disposizioni effettuate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del Regolamento interno.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto, il Presidente della Giunta regionale, ha posto la fiducia sul testo già distribuito.

Concedo la parola al Presidente della II Commissione, onorevole Grimaldi, per la relazione.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Sarò breve anche perché so che ci sarà un intervento del Presidente della Giunta successivamente e perché i colleghi con i quali siamo impegnati da giorni in Commissione e in Consiglio su questo tema sono anche stanchi di sentirsi ripetere sempre le stesse cose.

I lavori della Commissione sono stati avviati in data 26 marzo dalla data di assegnazione del disegno di legge che, come ricordiamo, è avvenuta il 22 gennaio.

Nella seduta del 1 aprile sono stati fissati i termini per la presentazione degli emendamenti e nella successiva seduta, del 16 aprile, è stato fissato il termine ed è iniziata la discussione in Commissione con la votazione di una sottocommissione. C'è stata, dopo, la campagna elettorale per le europee, quindi, il Consiglio e la Commissione sono stati impegnati con i partiti politici impegnati sul territorio, per cui, sono stati sospesi i lavori per riprendere l'iter nelle sedute dell'8, del 10 e del 15 luglio 2014 dove sono stati approvati una serie di emendamenti, fino ad arrivare alla seduta del 22 luglio dove si sono conclusi con l'approvazione, in Commissione, di un maxi emendamento.

Questa volta, rispetto alle volte precedenti, i lavori della Commissione si sono tenuti con le assenze delle opposizioni per motivazioni che spiegheranno dopo, a me sono note perché mi sono state trasferite dai colleghi, motivazioni politiche, a volte anche legittime, che nulla avevano a che fare con procedure e regolamenti che sono stati, in maniera precisa, eseguiti sia rispetto ai regolamenti del Consiglio sia rispetto ai lavori della Commissione.

È un disegno di legge che prevede una serie di interventi: nel settore del turismo, dell'assetto del territorio, dell'edilizia abitativa, sviluppo sostenibile ambiente, trasporti, politiche sociali, agricoltura, energia, salute e istruzione, accelerazione delle spese dei fondi comunitari nazionali, riqualificazione energetica attraverso il rafforzamento delle rete elettriche regionali, la semplificazione delle opere di connessione, snellimento dei procedimenti amministrativi in materia ambientale attraverso la semplificazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale, Campania Semplice – il sito internet regionale – per la semplificazione amministrativa, la liberalizzazione degli orari delle attività

accessorie e le attività turistico balneari, lo snellimento burocratico per i beneficiari dei nuovi crediti di imposta, la semplificazione dell'attestazione della regolarità contributiva (DURC), il rifinanziamento della legge sui beni confiscati alla criminalità organizzata.

Questo è un esempio di come la Commissione, anche in assenza delle opposizioni, quelli emendamenti che avevano un valore non solo di programmazione, ma importanti anche dal punto di vista organizzativo, sono stati accolti dalla Commissione nonostante l'assenza. Mi riferisco al rifinanziamento dei beni confiscati proposti dal collega Antonio Amato, alla legge sul autismo, sulla celiachia, sull'obesità, sul gioco d'azzardo patologico.

Abbiamo cercato di dare un contributo tenendo presente l'attività emendativa rappresentata dai colleghi e il riferimento dei colleghi ai propri territori.

Credo che abbiamo prodotto un buon testo con attenzione e scrupolosità, anche per essere attenti che alcune norme legislative non potessero incappare, come è avvenuto in passato, nella cosiddetta incostituzionalità. Abbiamo cercato di lavorare con il solito spirito.

Personalmente, credo anche a tutti i colleghi, è dispiaciuto che non si sia potuto lavorare, tutti insieme, come abbiamo sempre fatto con lo spirito costruttivo tra maggioranza e opposizione, tra visioni diverse rispetto ai territori e ad alcune leggi. Abbiamo sempre cercato di farlo tutti insieme, questa volta non ci siamo riusciti. Capisco che incombe la campagna elettorale, magari anche questo è un tema che ha portato, in questi ultimi mesi di legislatura, ad una divisione maggiore tra maggioranza e opposizione. Spero che questo spirito possa ritrovarsi, soprattutto quando parliamo di misure così importanti per l'economia della nostra Regione, di una Regione che sta tentando, a tutti i costi, di recuperare il gap rispetto ad altre regioni e soprattutto i disastri del passato.

Ringrazio la Commissione, l'assessore Giancane che – come sempre – è stato sempre presente ai lavori della Commissione con la solita energia di sempre e, naturalmente, tutti i colleghi, lo staff e i dipendenti della Commissione.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Presidente della Giunta, onorevole Caldoro.

CALDORO, Presidente Giunta della Regione Campania: Ringrazio l'intera assemblea. È evidente che il riconoscimento dell'attività, del ruolo e dalla funzione di responsabilità che c'è stata assegnata questa mattina di rappresentare, in questo momento particolarmente difficile, faccio riferimento al processo di cambiamento e di riforme che è in atto in Parlamento, il procedimento di riforma del sistema dei poteri delle autonomie locali rientra in una responsabilità collegiale del sistema istituzionale del nostro Paese che riguarda l'azione parlamentare. Il confronto – devo dire – non è mai mancato tra i poteri dello Stato e le varie istituzioni organizzate nelle forme che conoscete, nel nostro Paese, quindi, con il sistema delle autonomie locali, con l'Anci, con le province per le attività che ne sono rimaste e le regioni, con il Governo, per costruire un percorso condiviso di riforme.

Al di là delle tante questioni emergenziali (il patto di stabilità, le leggi del bilancio, il grande tema della sanità, del riparto dei fabbisogni standard) questi sono i temi che affrontiamo quotidianamente, tra regioni, nella Conferenza e nel rapporto con il Governo. Sono evidenti le differenze che ci sono all'interno del confronto che abbiamo.

In questi mesi dobbiamo svolgere questo lavoro insieme, questo aiuta anche i rapporti personali benché nella Conferenza delle Regioni, pur essendo presenti, come è ovvio che sia, le forze politiche rappresentate con le loro maggioranze, ci sono anche le grandi differenze tra Regioni, tra le Regioni di una parte del Paese, del Nord, del Centro e del Sud, tra Regioni piccole e Regioni grandi, ché ci sono tante situazioni molto differenti nel nostro Paese, anche in termini di rappresentanza in un'Assemblea che dovrebbe essere un'Assemblea che dovrebbe rappresentare le Regioni in generale, ma sappiamo quante differenze ci sono tra le Regioni; così come il rapporto che c'è e che ci sarà, chiaramente, all'interno delle Regioni sulle differenze territoriali e sulle differenze politiche, come dicevo poc'anzi.

Tuttavia, sicuramente aiutano anche i rapporti di consuetudine, non dico di amicizia, ma insomma i rapporti che ci sono da tempo, in particolare, per quanto mi riguarda, con il Presidente Chiamparino, e, nello stesso tempo, nella logica della collegialità che è stata

richiamata in una conferenza stampa che abbiamo fatto insieme questa mattina, non solo per rafforzare il voto unanime della Conferenza, che peraltro è stato un voto unanime al Presidente e al Vicepresidente, cioè è stato scelto di fare quest'azione, che dà un segnale istituzionale, che è anche un segnale politico, chiaramente, che guardo in particolare con riferimento al processo delle riforme, del percorso che le Regioni devono svolgere insieme per discutere di questi argomenti.

Concludo questa piccola informativa dovuta in premessa, dicendo che certo non mi sfugge, anzi sento la responsabilità di una scelta non solo unanime, ma una scelta che è ricaduta su una determinata parte politica – eravamo sostanzialmente cinque i candidati che per ragioni di carattere politico, di opposizione al Governo, anche se si tende ad evitare questa discussione, che non c'è nella stanza della Conferenza, è evidente, però, è inutile dirlo, le scelte non vengono fatte a caso –, e di una scelta che è ricaduta in particolare su una grande Regione del Sud, perché credo che questa circostanza stia a testimoniare qualcosa: un'attenzione ai temi che abbiamo posto, quindi estendo questo risultato, è evidente, non certo alla mia persona, ma all'intera attività dell'Amministrazione regionale, della Giunta, all'intera attività del Consiglio regionale, per quanto è riuscito a fare, dimostrando come la Campania sia una Regione che rappresenta un punto di riferimento, una Regione che non dico che dà la linea, ma che è all'avanguardia nella determinazione delle scelte, in molti casi le abbiamo anticipate, con una credibilità – che è una parola molto forte, ma che oggi ha una forza e una validità maggiore – dell'Istituzione, la credibilità della nostra azione politica o, meglio, amministrativa (forse è più giusto dire "amministrativa"), che ha portato la Regione Campania, per una serie di motivi, ad essere giudicata positivamente rispetto alle cose che ha messo in campo, che non si arriva a questi risultati, non ti viene riconosciuta questa guida – ad opera di Chiamparino nei miei confronti –, se non ci sono le condizioni per il riconoscimento di questa credibilità in termini di rapporti e di raggiungimento degli obiettivi. E questo l'abbiamo fatto tutti insieme, raggiungendo importanti obiettivi su tanti grandi temi che affrontiamo, dove siamo chiamati ad una responsabilità amministrativa, come la vicenda della sanità e quant'altro, che hanno sicuramente segnato a nostro vantaggio una credibilità di carattere nazionale della nostra Amministrazione.

Ci tenevo a fare questa precisazione per estendere a voi, all'Amministrazione e al Consiglio, la consapevolezza che questi obiettivi si raggiungono perché si lavora bene insieme.

Arrivo alla questione del giorno, sulla quale anch'io farò un intervento molto breve, e poi chiaramente seguiremo con attenzione il dibattito, perché è evidente che la fiducia è uno strumento che garantisce ed "esalta" il dibattito politico, in molti casi. Dico "esalta" con le dovute virgolette, perché potete immaginare con quale spirito io lo dica, ma lo dico perché ci credo, nel senso che, alla fine, il voto di fiducia, benché limitato, come sapete, per il nostro Statuto, alle materie di bilancio o agli atti collegati, di fatto, ancorché riduca i tempi del confronto e del dibattito, ne esalta la qualità e ne focalizza la discussione. Infatti, noi oggi siamo qui tutti a discutere con una particolare attenzione, questo vale per la maggioranza, ma vale anche per l'opposizione, perché nelle assemblee legislative capita spesso, ognuno di noi ci è passato, non è che siamo tutti destinati a governare in eterno, o non è che non siamo stati all'opposizione nel passato, ad ognuno di noi è capitato di stare all'opposizione, e sappiamo che questi sono i momenti in cui si presta una particolare attenzione. Pertanto, la fiducia esalta – lo ripeto – il confronto politico, quindi guardiamo anche agli aspetti positivi di un dibattito come quello odierno, non guardiamo solo agli aspetti che l'attuale Presidente del Consiglio, nel suo gergo, direbbe assolutamente "residuali" e superati, mentre noi dobbiamo andare lì a discutere su ogni emendamento, su ogni cosa, si strozza il dibattito se ognuno di noi non interviene almeno trenta

volte, magari sullo stesso emendamento, perché abbiamo questa grande voglia di continuare a dibattere e quella è per noi l'esaltazione (in questo caso lo dico senza virgolette) del confronto democratico, perché se discutiamo ore e ore (noi sempre), allora il confronto è democratico, in Parlamento e nelle varie sedi, su aspetti che sicuramente hanno un valore – ci mancherebbe altro – nell'azione legislativa e amministrativa, che però credo che dobbiamo mettere nel giusto peso e nella giusta dimensione.

Cosa diversa è invece un dibattito politico che ci permette di discutere, come peraltro è accaduto in Commissione, poi l'opposizione legittimamente ha deciso di intraprendere una strada diversa, ma la maggioranza ha voluto lavorare con grande impegno, che dobbiamo dire che la maggioranza ha lavorato con grande impegno, le commissioni, i gruppi, i Consiglieri, hanno costruito e hanno strutturato un testo sul quale il Governo, accogliendo il 90 per cento del lavoro della Commissione, nel senso che ci ha aggiunto qualcosa, come spesso capita nella predisposizione di un maxiemendamento, come strumento che ha raccolto e che, nello stesso tempo, ha ritenuto positivo il lavoro fatto in Commissione, che ha dato un importante contributo all'elaborazione del testo. Molto del lavoro di costruzione di questo provvedimento è nato in Consiglio, è nato in Commissione, quindi non è vero, come spesso si dice, che la Giunta propone testi blindati, non è vero. Infatti, in questo caso, è vero che è stata posta la fiducia, ma non è un testo blindato, è un testo che ha avuto un suo percorso, le sue modifiche sostanziali e di arricchimento nell'attività consiliare. Su questo poi chiaramente si sviluppa il dibattito politico rispetto ad una scelta piuttosto che un'altra, ma la sostanza è che comunque si tratta di un lavoro che avuto la centralità nell'azione del Consiglio, della sua Commissione, dei suoi organi, della sua organizzazione, e della decisione che poi chiaramente viene presa in Aula.

Sul piano generale, è questo il giudizio che do in qualità di Presidente della Giunta, come Amministrazione, al lavoro che abbiamo fatto insieme.

Nel merito, invece, il Presidente Grimaldi, che ringrazio insieme con tutti gli altri Consiglieri che hanno lavorato con lui in queste settimane, ha precisato il senso del provvedimento, e soprattutto il lavoro che è stato fatto tra i Consiglieri, quindi sono stati esaltati alcuni aspetti, che chiaramente in un collegato ordinamentale e organizzativo alle leggi di bilancio o ai provvedimenti di bilancio, hanno una loro classificazione tra gli aspetti di impatto immediato e diretto di carattere finanziario e quelli di carattere organizzativo, che comunque investono gli aspetti finanziari. Si è lavorato soprattutto su molte norme di semplificazione, molte norme dirette ed efficaci immediatamente sul sistema produttivo, perché è evidente che il meccanismo della semplificazione è un meccanismo che ha un effetto diretto sull'economia reale, ed ha effetti rapidi, sempre che chiaramente non producano rinvii a norme regolamentari o a decreti attuativi, perché spesso la normativa legislativa, soprattutto nel nostro Paese, ha il vizio di non essere efficace immediatamente, e poi tutta un'altra serie di norme che vanno dalle risposte che attendevano alcuni piani di risanamento, di stabilizzazione del nostro sistema delle società in *house* o comunque delle società partecipate della Regione, tema particolarmente scottante, particolarmente sensibile, quindi abbiamo voluto dare delle risposte a questo tema. Altre questioni di carattere più generale, di temi e di questioni che abbiamo messo in campo, come la forestazione, il TPL, il tema del turismo (cito i grandi settori senza entrare nel merito degli stessi). Alcune azioni e alcune misure più di carattere di ordinamento, di indirizzo, come temi che riguardano la cassa integrazione o misure di accelerazione della spesa, e dentro questo quadro anche la definizione e la finalizzazione di qualche risorsa finanziaria, di qualche risorsa economica per alcuni settori, in particolare per alcune azioni. E questo, come sempre, è tema dell'Amministrazione o comunque del legislatore, come sapete, particolarmente discrezionale. Le motivazioni ci devono sempre essere, ma poi le scelte sono comunque scelte discrezionali,

perché è evidente che quando si fanno delle scelte, si fa riferimento ad un'azione piuttosto che ad un'altra.

Abbiamo ritenuto in una fase iniziale di togliere, di alleggerire un po' il testo della Giunta per alcune grandi riforme che avevamo pure messo nel testo, ma ci siamo resi conto che in quel caso qualche problema proprio di coerenza ci fosse; in particolare tutto il tema – che non è da rinviare, anzi, riteniamo di doverlo accelerare nei prossimi mesi – tutto il tema degli enti al diritto allo studio, ed è una riforma attesa, necessaria. Abbiamo preso di quella riforma la parte che poteva più entrare nel testo, che erano le norme di carattere finanziario, che erano quelle che erano necessarie per rispondere ai temi delle borse di studio, della formalizzazione dell'accreditamento delle borse di studio agli studenti e le tasse agli studenti, che erano norme urgenti, e una norma di indirizzo che oggi, a legislazione vigente, ad organizzazione vigente, tende a coordinare le azioni dei vari enti al diritto allo studio sul territorio per fare un'azione comune, perché credo che questo un po' manchi nella *governance* del sistema degli enti attuali.

C'è una parte molto ampia, che è stata tema di discussione politica e di valutazione politica diversa tra maggioranza ed opposizione, che riguarda i temi più legati al paesaggio e al tema dell'urbanistica. Però è pur vero che gran parte di queste misure, di questi provvedimenti non sono provvedimenti che sorprendono o che nello stesso tempo siano particolarmente innovativi, ma erano già oggetto di discussione qui, anzi, devo dire di una discussione anche abbastanza accesa, il Consiglio era su posizioni politiche differenti, che ci sono state nella Commissione di merito, che ci sono state in Aula in più di un'occasione, che si sono state abbondantemente sulla stampa. Poi, certo, si può discutere o non discutere, c'è la maggioranza o non c'è la maggioranza su quel provvedimento, vale la prerogativa, il diritto all'ostruzionismo, quindi a bloccare, perché questo c'è nelle regole del gioco dell'opposizione, però queste sono le regole sottostanti ad una decisione politica che non si può mettere in discussione se è maturata all'interno di una maggioranza, e non che lo strumento della fiducia o il veicolo trasformino la decisione. Questo credo che debba essere chiarito. Non è una novità. Poi, se rimane la stessa questione, valeva come critica nel momento in cui si elaborava una decisione e la maggioranza tentava di farla votare, ma non riuscendo ad avere gli strumenti di efficacia e di velocità in Consiglio, perché chiaramente c'era un'opposizione che riusciva a tenere, però capisco che abbiamo limitato in questo caso le prerogative, ecco, questo sicuramente, con questo strumento si limitano le prerogative di dibattito e di confronto dell'opposizione, ma nello stesso tempo non si può non ritenere legittima la scelta di affermare qualcosa che si è deciso e che non è una sorpresa, non è un colpo di mano, né nulla, è una decisione e la decisione poi si prende e deve diventare efficace. Un paese comunque deve decidere, può anche decidere male, ma non è che può stare sempre fermo. Questo lo dico anche per la stampa perché se non ritorniamo sulle questioni come se fossero nate ieri sera o ieri notte o chissà in quale trattativa oscura. No, la decisione è stata trasparente, ampiamente discussa in più di un'occasione e questo tema, che ha appassionato il confronto tra posizioni diverse, profondamente diverse, mi permetto di dire, al di là di come la si pensi, assolutamente legittime entrambe, quindi nessuno vuol dire che... lo starei attento a dire che c'è chi vuole rovinare il paesaggio e dall'altra parte c'è chi ritiene di essere l'unico punto di riferimento per la difesa del nostro paesaggio. Credo che questa visione manichea non serva a nessuno. Ci sono diverse valutazioni e diverse azioni di impostazione che dicono: "no, secondo noi il paesaggio si fa e si gestisce e si tutela con una strada dinamica" e qualcuno che ritiene di difenderlo con un'azione più vincolistica. Questo c'è nel dibattito culturale e politico del nostro paese, ma da qua ad evidenziare elementi che oggettivamente nella normativa non ci sono mi sembra ben strano. Anche la vicenda del condono mi permetto di dire che è un po' kafkiana. Kafkiana per quale motivo? Perché è una norma che ha avuto un effetto sul nostro paese *erga omnes* escludente la Campania. Questo è oggettivamente. Poi ci sono state sentenze della Corte costituzionale eccetera. Poi lasciamo stare di dire: sì, va bene, però regoliamola bene, perché la discussione che abbiamo tra di noi non è sul diritto, dato che mi pare acquisito da tutti, tra l'altro dalla Corte costituzionale, quindi, insomma se la Corte costituzionale lo dice... e qui nessuno ha il coraggio di attaccare, tranne pochi, la Corte costituzionale, soprattutto le sue decisioni. Benissimo, ha deciso e quindi... Quello che chiaramente ha portato dall'azione di allora a quella di oggi... è evidente che c'è il rischio che attorno alle maglie, che non

vanno più rispetto ai tempi, molto larghe, quindi questo rischio che entri in questo diritto chi invece questo diritto non lo ha e c'è un problema di controllo, significa in parte non avere fiducia non in noi, perché poi non siamo noi a dover fare questo ma sono gli enti locali, i comuni, i sindaci, quelli che stanno là e dovrebbero loro fare delle cose di cui noi non ci fidiamo. Io mi fido dei sindaci, io mi fido degli amministratori locali e quindi non ho il dubbio di pensare che abbiano una visione in cattiva fede. Certo, tutti possono sbagliare, qualcuno di loro sbaglierà perché può sbagliare e mi auguro che non sbagli mai in cattiva fede, ma, insomma, questo tema dobbiamo riuscire a guardarlo a trecentosessanta gradi.

Un'altra questione che pure ha, devo dire più all'interno della maggioranza, che ha portato una visione diversa delle questioni io ci tengo a precisarla perché c'è una misura alla quale io credo particolarmente, come strumento intendo, che razionalizza, fa risparmiare l'amministrazione, ne traduce un beneficio organizzativo ed economico immediato, che è uno strumento al quale io credo particolarmente come strumento organizzativo del nostro ordinamento, mutuato prevalentemente dalla Presidenza del Consiglio, poi chiaramente è cambiato, è strutturato e organizzato anche in alcuni altri Ministeri: è la cosiddetta "struttura di missione", che noi abbiamo previsto nell'ordinamento della riorganizzazione della macchina regionale e penso che dovremmo farne delle altre di strutture di missione. So che c'è una discussione, che credo dovrà impegnarci, tutti sul tema: ma quanto durano queste strutture di missione? Generalmente le strutture di missione – e questa è discussione che dovremo fare – sono prevalentemente legate al tempo dell'Amministrazione che le... infatti quelle della Presidenza del Consiglio, non vorrei sbagliare, sono organizzate in una forma di chiusura quando cambia il Governo, poi c'è un rinnovo di fatto formale, ma nella sostanza rimane. In particolare c'è un tema, ma ne affronteremo degli altri con le strutture di missione, che riguarda una delega particolare, che è una delega molto difficile da gestire, ma lo è in tutto il paese, che per un periodo ha impegnato più di un Assessore, perché se n'è occupato all'inizio l'assessore Romano, l'Assessore all'Ambiente e l'assessore Cosenza, in una parte addirittura con una delega mia all'inizio, poi successivamente abbiamo organizzato, in particolare con la delega che invece ha l'assessore Romano sul ciclo integrato delle acque. Quindi, dal punto di vista politico ed organizzativo della Giunta noi non cambiamo nulla, oggi rimangono le deleghe che ci sono. Quindi se arriverà qualche domanda da qualche giornalista, come spesso capita, che chiederà se questa organizzazione delle strutture di missione cambia le deleghe assegnate in Giunta, io dico già che le deleghe sono quelle lì, quindi l'assessore Romano continuerà ad essere l'Assessore competente per il ciclo integrato delle acque, la materia che gestisce Edoardo Cosenza è materia più legata alle opere pubbliche comunque dovunque collocabile perché l'Assessore ai Lavori pubblici ha questa sua azione diretta su queste misure.

Penso che la logica che dobbiamo invece superare, perché non è nella nostra organizzazione degli uffici e non lo è più neanche a livello nazionale, è un po' questo retaggio di molte Regioni, e in particolare anche della Regione Campania (e lo stiamo tentando di togliere ogni norma e ogni delibera che scriviamo) di scrivere "l'Assessorato" come se fossero dicasteri. Non c'è l'Assessorato, c'è la Giunta e ci sono gli Assessori e ci sono le deleghe, cioè gli uffici devono avere una loro capacità di azione e di lavoro non come se fossero strutture verticali, ma devono avere una loro orizzontalità. Abbiamo visto quanti benefici abbiamo avuto sul controllo di bilancio, ad esempio, ma le nuove normative oggi ci impongono questa scelta. Non riusciamo a gestire in maniera verticale strutture come se fossero dicasteri, noi invece abbiamo una cosa diversa, noi siamo strutturalmente un po' come la Presidenza del Consiglio o come un grande dicastero che ha dentro varie direzioni generali, noi siamo strutturati un po' così. Uno dei grandi Ministeri, io sono stato – come sapete – Vice Ministro al MIUR, lì c'è una struttura che è molto simile alla Regione, ci sono cinque, quattro capi dipartimento, diciotto – venti direzioni generali che ognuno ha... noi siamo così, non siamo che ognuno diventa un ministero, questo lo dico, l'ho sempre detto in Giunta, devo dire avendo una grande collaborazione degli Assessori su questo di concepire e di intendere questo lavoro come un lavoro di guida politica e amministrativa all'interno... e penso che un arricchimento di strumenti aiuta e rafforza l'attività amministrativa di chi ha una delega. Questa mi auguro che possa essere letta come un'azione di questo tipo, che anzi noi vogliamo rafforzare, perché abbiamo visto in particolare su alcune gestioni, la parte comunitaria dei grandi progetti, quanto è importante questo modo di ragionare e modo di governare il sistema di

un'organizzazione difficile e complessa che tende a chiudersi nella logica dell'assessorato che invece deve essere molto più aperta all'integrazione. Ormai tante direzioni generali lavorano quotidianamente insieme, devo dire con lo straordinario, non posso che ringraziare, colgo l'occasione altrimenti sembra che siano protagonisti solamente gli Assessori, ma i nostri collaboratori, i direttori generali, tutta la macchina organizzativa, i dirigenti, il personale che ha accettato e accetta questa sfida di cambiamento e di rinnovamento, che devo dire fortemente condivisa da tutti gli Assessori, devo dire è uno degli argomenti che abbiamo in particolare con Giovanni e con Edoardo discusso all'inizio, come potevamo riuscire a costruire un meccanismo funzionale per tutte queste misure e per tutte queste azioni che avremmo dovuto mettere in campo.

Non credo debba aggiungere molto altro rispetto al mio intervento, che doveva essere un intervento più di carattere generale su quello che è il significato di questo provvedimento, è evidente che, almeno per la parte che ci riguarda, noi avremo poi la parte più strettamente della sessione di bilancio che riguarderà il prossimo anno, e quindi la finanziaria e la Legge di bilancio che inizieremo ad affrontare già dai primi di settembre dal punto di vista formale, guardo ovviamente l'assessore Giancane ma è evidente che noi apriremo da subito e quindi avremo altri strumenti per i quali tenere insieme e riuscire a collegare strettamente tutte queste misure che abbiamo messo. Come sapete il collegato ordinamentale fa riferimento in particolare alle misure del Piano di stabilizzazione finanziario, non avendo noi il DEF, lo abbiamo nello Statuto una roba del genere, ma avendo noi un Piano già approvato, tra l'altro in questo caso vidimato dal MEF per noi fa fede quello, che essendo a chiusura 2016 noi abbiamo quel programma pluriennale come punto di... è il nostro DEF dal punto di vista generale, e quindi lì dovremmo mettere insieme, collegarlo e dargli una lettura più organica rispetto alla chiusura, ormai sono gli ultimi due anni, 2015 e 2016, di chiusura del Piano di stabilizzazione finanziaria che avvieremo con la sessione di bilancio. Avremo tanto da lavorare quindi sulla chiusura con l'approvazione poi dei provvedimenti a dicembre, quindi ci sarà un grande lavoro che apriremo, un grande lavoro anche del Consiglio su tutti questi strumenti e lì potremo leggere meglio e collegare tutte le azioni che questa Giunta ha messo in campo, e soprattutto con uno straordinario lavoro del Consiglio Regionale.

Concludo con questa osservazione finale, che c'entra poco con il provvedimento, però voglio dire qua siamo tutti soggetti a critiche, ed è un momento nel quale la politica non si fa mancare nulla da questo punto di vista, e quindi bisogna accettare il momento di crisi economica, le difficoltà, se non si chiede risposta alle Istituzioni e alla politica il cittadino a chi le deve chiedere? È evidente però che anche il severo giudizio che c'è stato in più di un'occasione, riportato anche dagli organi di stampa, dalla nostra comunicazione locale sulla difficoltà dell'Assemblea elettiva, ma in generale dell'Amministrazione, di tutto quello che deve produrre, atti, non è mancata la critica ai momenti difficili anche di questo Consiglio, non parlo delle questioni maggioranza o minoranza, questioni politiche, proprio di lavoro, ma devo dire che se guardiamo la capacità di questo Consiglio di aver portato a compimento, aver chiuso alcune grandi questioni, come ad esempio l'ultima, mi riferisco a questa perché è uno degli ultimi provvedimenti, la Legge sul turismo che la Regione Campania attendeva come normativa completa e quadro da moltissimi decenni. Non è che con la Legge risolviamo il problema del turismo, sia ben chiaro, ma è evidente che un testo e una norma legislativa aiuta e sostiene questa azione. Abbiamo fatto tanti provvedimenti importanti che portano ad un onore dell'attività consiliare che credo abbia prodotto moltissime cose, non tutte le Istituzioni legislative funzionano bene, non tutti i consessi, però bisogna dire che il Consiglio Regionale della Campania, e credo che il riconoscimento, per ritornare alla mia prima parte dell'intervento, anche di riconoscimento a livello nazionale sia dovuto a tutto quello che abbiamo fatto insieme, possiamo chiaramente fare tante cose, anche meglio, ma credo che almeno per la parte che riguarda le performance e i risultati raggiunti dobbiamo esserne orgogliosi.

Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie Presidente. Io colgo l'occasione, immaginando di interpretare il pensiero dell'intero Consiglio, per rivolgere i migliori complimenti per questo ulteriore riconoscimento che ha ottenuto, auguro a nome di tutti buon lavoro.

Ha chiesto la parola il Capogruppo Presidente Topo, ne ha facoltà.

TOPO (PD): Grazie Presidente. Comincio con gli auguri per l'incarico nuovo attribuito al Presidente Caldoro, ovviamente sarà pesata una valutazione su questa esperienza, eletto da pochi giorni, quindi c'è stata una valutazione sulla fiducia Presidente della Conferenza Stato – Regioni. Dopodiché questo assegna una responsabilità e soprattutto stringe e riduce un po' gli alibi, che sono uno degli argomenti usati molto in questi anni, quindi noi con molta franchezza, con molta sincerità riteniamo che questa sia un'occasione sulla quale misureremo ulteriormente la capacità di rappresentare e di esprimere forza di governo del Presidente Caldoro.

Intanto sulle obiezioni che ieri abbiamo fatto in apertura di Assemblea le replico, sia quella sulla convocazione dell'Assemblea, Articolo 71 del Regolamento, come ricordo obbligata a determinati adempimenti che non si sono fatti, ed inoltre sull'uso obliquo dell'Articolo 79 dello Statuto che come ricorderete assegna al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Regione la possibilità di ricorrere al voto di fiducia sulla Legge di bilancio e sugli atti collegati. Come ho detto ieri, lo ripeto perché c'è il Presidente, questo è uno strumento eccezionale che non si riferisce all'intera legislazione, ma solo a quella finanziaria, ed ha l'obiettivo molto chiaro, molto evidente di costringere l'Assemblea a rispettare i tempi perentori per l'approvazione del bilancio previsionale e di tutti gli atti che sono collegati al bilancio. Vi ricordo che la Legge finanziaria e gli atti collegati si approvano prima della Legge di bilancio e che normalmente la struttura di un collegato alla Legge finanziaria è una struttura tematica, modifiche ordinamentali, strutturali che si riferiscono a materie come lavoro, imprese, ambiente, così accade nel Parlamento, e questa nostra legislazione è mutuata da quella parlamentare. Dunque se approviamo il bilancio entro la data prevista per Legge, che è dicembre scorso, approvare ad otto mesi un collegato alla Legge finanziaria è un'anomalia, mettiamola così, unico precedente nella legislazione regionale e io non credo che sia un esempio ascrivibile alla buona prassi o ad una buona amministrazione.

È evidente che questa modalità riduce non solo la partecipazione democratica dell'Assemblea alla formazione degli atti, noi abbiamo fatto un'obiezione in Commissione, che non è un'obiezione semplicemente di procedura, è un'obiezione che è stata fatta a garanzia della partecipazione alla formazione di una Legge che doveva seguire l'iter ordinario di formazione e di approvazione delle Leggi Regionali, così anche questa sarà oggetto secondo me di un'impugnativa perché è un principio che va chiarito, non c'è il potere di mettere la fiducia su tutte le materie assegnate alla legislazione regionale, come si fa in questo atto, persino sulla Legge elettorale, mi dite cosa c'entra la Legge elettorale con queste disposizioni? Poi nel merito osserverò, osserveremo come minoranza. Questo è il punto. Possiamo dire anche garbatamente la cosa ma questa roba non tiene. C'è una palese violazione di un principio, dopodiché in Commissione abbiamo posto questa questione procedurale e abbiamo ritenuto di spostare in Aula la discussione facendo emendamenti sulla base di questo utilizzo obliquo dello strumento che, ripeto, è totalmente illegittimo, e permette alla maggioranza di arrivare all'approvazione di norme che non solo non condividiamo ma che si approvano in un giorno limitando il dibattito. Noi decidiamo che i sindaci della Campania prima di candidarsi si devono dimettere e lo decidiamo in due giorni senza averne titolo. Questa è la ragione per la quale PD, socialisti e tutte le opposizioni hanno fatto questa scelta sulla partecipazione o meno ai lavori della Commissione. Dopodiché passiamo al merito del provvedimento e al quadro in cui questi provvedimenti si approvano; il rapporto SVIMEZ pubblicato stamattina dice quello che la Campania è e non è diventata per colpa di, ma i dati sono questi e c'è un calo del prodotto interno lordo di 2,1 punti, il reddito pro capite a 16 mila euro (il terzultimo più basso), la stessa cosa vale anche per i dati sull'occupazione e sulle imprese, per cui la domanda se in questo quadro la nostra funzione qual è stata. Noi abbiamo fatto tante leggi finanziarie e vi farei l'elenco delle disposizioni totalmente inapplicato. A parte il bollettino di guerra che ha letto il Presidente Foglia a inizio della seduta, che sono le dichiarazioni di incostituzionalità di un pezzo di leggi regionali approvate, sulle quali abbiamo fatto puntuali obiezioni scritte, le faremo anche su questo testo dicendovi con anticipo, come già accaduto, che buona parte di queste disposizioni sono viziate. In questo quadro potevamo fare di più? Di che cosa abbiamo parlato e quali sono i temi di interesse? Quello che è scritto in questo scollegato? Ci sono stati temi affrontati dall'Assemblea anche con nostri contributi concreti. Il tema della spesa di investimento lo abbiamo spostato di cinque anni in avanti. Ieri abbiamo fatto il

Consiglio e c'è stata una conferenza stampa del Presidente che si è sovrapposta a noi sui trasporti in cui ha detto che aprono quattro cantieri. Certamente sono scelte – ci mancherebbe altro – ovviamente fatte dalla Giunta, perché facciamo un passante a Nola e spendiamo 80 milioni per togliere i passaggi a livello, ma c'è un luogo in cui si decide un investimento di tali dimensioni. Chi decide? Questa Assemblea ha una funzione o no? E ci sovrapponiamo comprimendo l'informazione che ci riguardava su questo. Non so se avete ascoltato l'assessore Vetrella al Tg3, il quale ha detto che non è vero che i treni qua non camminano, e sono rimasto sconcertato. Si può dire che si sta facendo un investimento per i prossimi anni, che andrà molto in avanti negli anni, ma non si può negare l'evidenza. C'è un tema che riguarda la gestione dei servizi e si è posto con molta sufficienza in questi anni. Per ora c'è solo una gara e sul pezzo più importante c'è il tema della fiscalità di "svantaggio", che è quella alla quale siamo messi noi come Campania; quali azioni in questi anni, e se c'è una norma in questo testo che si occupa di questo, che è una cosa seria. Sulle addizionali IRPEF e IRAP e sul livello di compartecipazione alla spesa sanitaria che oggi con un *deficit* azzerato dopo quattro anni alle spalle qualcuno si dovrebbe anche porre un problema del genere perché era ridicibile e ricordo che l'articolo 1 della finanziaria, così come era stato congegnato, ci ha costretto a fare un bilancio con 110 – 120 milioni in meno. Io ve lo dissi che si doveva fare un'operazione verità e non fingere che quell'addizionale c'era già. Si poteva mettere togliendo un pezzo e usando i 110 – 120 milioni in più utili per garantire tanti servizi così da migliorare tutti gli indicatori del bilancio. Queste sono cose un po' tecniche ma sono decisive: 120 milioni in più sarebbero stati vitali per la Campania. Ci siamo intestarditi con un tecnicismo secondo me fuori luogo a insistere su una modalità che ha penalizzato anche quest'anno la Campania. E poi veniamo al costo dei servizi; adesso facciamo una struttura di emissione e si doveva fare prima. Vi ricordo che c'è un articolo 30 della finanziaria di tre anni fa con il quale dicemmo che su questa vicenda acquedotti, che è uno dei costi più alti che sopportano cittadini e imprese a fianco a quello dei servizi di igiene urbana, che rendono meno competitive le aziende e più povere le famiglie, si poteva spendere di meno in consumi e si potevano fare delle azioni, rivedere le concessioni, tentare di portare il sistema a una gestione unitaria ed efficiente. Sono passati quattro anni, non c'è una carta e mi sembra tardiva la scelta di strutturare un ufficio di emissione dedicato. Bisognava fare un po' di scelte, Presidente, e vi ricordo che soprattutto sulla vicenda delle concessioni ci sono grandi problemi e sono emersi nelle Commissioni da tutte le parti che da tre anni e mezzo non si è presa una decisione e secondo me vi siete presi molte responsabilità. Insomma, io non trovo con molta franchezza nel testo all'esame del Consiglio ma anche nella finanziaria di dicembre delle scelte in grado di incidere sull'economia campana e di rendere questo sistema più competitivo. Ci sarà stato qualche buco prima, qualche esperienza che andava corretta – ci mancherebbe altro – ma noi rispondiamo dal 2010 di noi e non possiamo dire che c'era un altro prima perché chi viene dopo troverà quello che abbiamo fatto noi, per cui rispondiamo delle nostre azioni e si potevano fare. Noi non abbiamo avuto un atteggiamento strumentale, non la abbiamo buttata in politica, come ama dire lei, ma diciamo cose precise e se nella gestione dell'acquedotto ex Casmez si perdono 100 milioni all'anno si può arrivare a metterlo in equilibrio finanziario e se si perde bisogna agire e correggere. Quattro anni sono tantissimi ed è una cosa di cui vi assumete una grandissima responsabilità. Andiamo poi al merito delle disposizioni che sono contenute in questo testo, a cominciare da quella elettorale. Noi abbiamo contribuito alla formazione delle leggi dando il nostro punto di vista e l'altro ieri il Consiglio ha approvato due leggi importanti, una delle quali sul turismo, che non risolve il problema del turismo, che ridefinisce un'organizzazione, che permetterà alla Regione di risparmiare 8 milioni di spese generali - considerando che l'agenzia costerà 2 mi sono tenuto basso – e solo per questo valeva la pena votarla. L'Assessore è molto contento e ci fa anche piacere. La sostanza è questa qui e il turismo è tutta un'altra storia. Abbiamo approvato col nostro atteggiamento civile, correggendo un'impostazione che non andava più bene e mettendo nel circuito un rapporto tra privato e operatori che è decisivo per rilanciare questo settore. Abbiamo anche approvato la legge sull'Arcadis perché la storia di questi mesi alle spalle andava cancellata e abbiamo dato un segno alla Giunta regionale, signor Presidente, con il nostro decisivo contributo. Questa Assemblea è anche in grado di fare le leggi al netto di così come siamo combinati e quindi si poteva fare un lavoro così anche su questo testo, e invece no, i sindaci non si possono candidare ma si devono dimettere e deve venire il commissario. Io ho fatto il

sindaco e mi sono candidato in un altro contesto e questo che stiamo facendo è un errore, signor Presidente. Quando cinque anni fa si pose il problema questa Assemblea tentò di fare un'operazione simile, perché non è mai corso buon sangue tra Assemblee regionali e sindaci – è una cosa nota e io lo sapevo – e stavano facendo una norma contro di me o qualche altro di noi e alla fine c'era un Presidente della Regione che è venuto in Aula e quella norma l'ha fatta cancellare, mentre lei viene qua e mette la fiducia su un testo che impedisce ai Sindaci di candidarsi. Questo è un grave errore politico.

Stabiliamo uno sbarramento da 5 a 10, qua tutti si devono consegnare altrimenti in Consiglio non ci vengono, ma deciderlo con questa modalità è un eccesso. Sono da anni in Parlamento per questo e noi in una giornata vogliamo decidere? Questa è un'assemblea eletta dai cittadini permettetemi questa libertà, sono sempre rispettoso delle istituzioni, ma siamo andati fuori riga.

Il secondo tempo riguarda l'urbanistica perché mettiamo in questo testo un pastone di norme urbanistiche; quando abbiamo approvato la *Legge Casa* con il voto del PD e delle Opposizioni, la Corte Costituzionale si è pronunciata su un tema sensibile perché decide che a casa mia, se do un permesso a costruire per fare tre appartamenti, ne fai sei e chi lo decide? È una norma che serve in un tempo difficile per l'economia e che ha una funzione limitata nel tempo, ci sono precedenti autorevoli della Corte.

Questa cosa la stiamo trascinando all'infinito e aggiungiamo altro, cambiamo destinazioni d'uso, se uno ha fatto degli insediamenti semiabusivi per le attività produttive cambia l'uso e ne fa appartamenti e se li hai fatti e c'è una disposizione valgono anche quelli. Qui c'è un principio e lo deve cambiare il legislatore, della doppia conformità. Siccome lo sapete che questa norma è sospettabile, aggiungeremo queste disposizioni al bollettino che si leggerà e nel frattempo queste disposizioni produrranno effetti negativi. Siamo in condizioni di decidere con questo strumento, in questa tempistica, delle cose del genere? Secondo noi no.

Abbiamo suggerito sul paesaggio che noi dobbiamo fare una scelta di campo, ci saranno storie complicate alle spalle, ma oggi pensiamo che c'era una possibilità approvare una legge quadro e fare i piani, avremmo risolto, stiamo da tre anni a discutere, dopodiché vediamo, invece niente, abbiamo tirato questa storia all'infinito sbagliando.

Io ho fatto il Sindaco e quando vuoi fare una cosa ti prendi il possibile, l'Amministrazione è così, incassavi il provvedimento generale e mettevi gli uffici regionali a lavorare per fare questi strumenti e sono da 7 o 8 anni in giro e a quel punto nessuno poteva dire più una parola. Scelta sbagliata perché di fianco al paesaggio si è messa altra roba che non centrava proprio niente.

Qui si fissa un nuovo termine per la domanda alla Legge 47 e Legge 724, quel tema evocato da Forza Italia non è ancora entrato nella gola elettorale, prima o poi uscirà qualcuno a chiedere di dare il condono finto e noi non vi correremo dietro. Il tasso di credibilità di quelli che dicono queste cose è a zero e i primi segni che vengono dalle urne forse provengono anche da una constatazione chiara di quello che è accaduto in questi anni.

Aggiungo per rispondere al coordinatore che c'è un referendum sull'isola di Ischia, c'è una legge che dice che se in una legislatura un referendum ha un esito negativo non lo puoi fare più, si toglie questo e si ripropone il referendum sull'isola. Invece di occuparsi del depuratore di Barano e di dire che in questa legge c'è anche l'Opposizione, come fanno questi, si occupasse di qualche problema dell'isola e del depuratore che è andato ad Arcadis, dopo che se ne occupava il Commissario e stava nella contabilità speciale e fuori patto, l'abbiamo mandato all'Arcadis, abbiamo fatto una transazione a vuoto e oggi siamo fermi e lo saremo anche negli anni successivi.

Era necessario? Mi pare che l'assessore Cosenza ha scritto una cosa di segno opposto, poi non abbiamo tutte le informazioni, ma per il sequestro degli alberghi la passiamo all'Arcadis per fare una transazione! Sono stato anch'io alla riunione di cui si parlava qualche mese fa perché mi dissero che era un tema che riguardava l'isola, ci sono tutti gli albergatori, non è una vicenda che riguarda tizio e questo ho visto, non lo sapevo. Questo è proprio uno scandalo oggettivo, come si fa!

In quella sede ci siamo rimangiati impegni di 4 anni, allora andremo a Ischia e a Tele Ischia diremo tutto quello che in questi anni hanno fatto di male i rappresentanti dell'isola.

Sulle imprese segnalo due cose, per la particolarità della crisi tutte le imprese che hanno avuto agevolazione queste imprese non sono più tenute al rispetto degli obblighi derivanti dal calcolo degli indicatori utilizzati per la formazione delle graduatorie.

Ce n'è un'altra che riguarda gli accordi di programma recenti, non c'ho capito molto per com'è scritta, ma è chiara la volontà di derogare a quello che le imprese hanno scritto nei contratti di programma, di cui all'articolo 2 della Legge 12 del 2007: "L'incremento occupazionale previsto a regime per ciascuna impresa sarà il risultato della differenza tra il valore medio mensile dei dipendenti dell'impresa occupati presso le unità produttive agevolate dal contratto, rilevato nell'esercizio a regime e quello medio mensile rilevato nei 12 mesi precedenti la data di firma del medesimo contratto". Noi un mese fa l'abbiamo firmato, quindi dopo avere fatto un bando escludendo chi ha presentato la domanda dopo nell'ordine di protocollo, chi arriva prima quello va, facciamo mille occupati di qua e ne perdiamo mille di là, però alla fine fate la media. Allora finiamola, almeno questo.

Poi, ci sono una serie di disposizioni sulla sanità a partire da quella che riguarda le direzioni generali, stravolgiamo una legge approvata un anno fa e che ci obbligava a formare il nuovo elenco dei manager. Abbiamo fatto nomine e bandi su quello precedente, eravamo obbligati a termine di decadenza a farlo nei 180 giorni. Ho fatto un'interrogazione alla quale non è stata data risposta. Modifichiamo questa legge e diciamo che quella Commissione non va bene, diciamo con legge che le procedure fatte finora decadono, sinceramente è un intervento che non capisco, si faceva albo nuovo e si facevano le procedure così come deciso un anno fa, anche questa è una cosa molto strana. A questo si aggiunge una serie di disposizioni sulla sanità che, sinceramente, non so se siamo competenti a farlo, se siamo ancora commissariati e siamo vincolati al potere del commissario che è il Presidente della Regione.

C'è una norma che ci dice come la pensiamo su questa cosa della sanità, è il comma 226.

All'esito del raggiungimento del pareggio di bilancio del sistema sanitario regionale, certificato in sede di monitoraggio e verifica, la Giunta regionale promuove, nelle competenti sedi istituzionali, la riqualificazione della spesa sanitaria al fine del miglioramento dell'erogazione delle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso la rimodulazione dei parametri di ripartizione del fondo sanitario regionale.

Questo dovevamo già farlo, è nel patto della salute, non siamo solo obbligati al rientro, ma rispettare un patto della salute senza il rispetto di quel patto, non usciamo dal commissariamento e siamo obbligati ad una legislazione vincolistica che ha messo a piedi il sistema sanitario regionale.

Per migliorare la qualità e l'efficacia diagnostica nel campo oncologico la Regione adotta ogni utile iniziativa per promuovere la medicina nucleare; c'è divieto di fare nuovi accreditamenti, sarebbe utile fare quelli che già ci sono e di farli anche presto o anche la norma di semplificazione con la quale, al primo comma, che è il segno di come questo testo è stato preparato e che è in attuazione della direttiva europea del 16 febbraio 2011, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale stabilisce, con proprio provvedimento, i termini di pagamento a beneficio dell'impresa. Penso che li abbiate anche voi i messaggi, un sindaco mi ha scritto ieri: "Aspetto la liquidazione per contributo 2009 del reddito di cittadinanza".

Presidente, penso che questo provvedimento, al di là dei rilievi formulati dall'opposizione, sulla regolarità dell'Assemblea, sull'utilizzo della procedura di fiducia, sia un provvedimento totalmente insufficiente a rispondere ai bisogni, anche quelli minimamente accennati in quest'Assemblea, lo è ancora peggio della finanziaria che abbiamo fatto a dicembre, abbiamo fatto una corsa, non ho capito perché, rinunciando a svolgere un ruolo, secondo il nostro punto di vista, necessario, ineludibile, in un contesto di crisi grave come oggi è in Campania.

Alla luce dei rilievi procedurali e dei rilievi di merito di quello che è diventato questo testo, proporremo, da domani, disegni di legge abrogativi, a partire dalla norma, se la votate – vi invito a non fare – sull'ineleggibilità dei sindaci della Campania, una norma ingiusta e politicamente grave.

Provvederemo a fare disegni di legge con un solo articolo, su tutte le materie di cui parliamo oggi, a partire dalla prossima settimana, vi costringeremo a discutere in quest'Assemblea su un senso allo strumento della fiducia. Vedremo cosa penseranno i consiglieri regionali su questo e come andranno a chiedere i voti dopo aver fatto una scelta del genere.

Questa è l'iniziativa politica, ma non possiamo partecipare al voto su questo testo, per ragioni procedurali e per ragioni di merito, si apre una frattura insanabile tra Governo e Assemblea, vi state assumendo una responsabilità politica alta ed è per questa ragione che l'opposizione non parteciperà al voto, votate voi, è una responsabilità che non vogliamo condividere.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Ascoltando la relazione del Presidente Grimaldi prima, approfitto per ringraziarlo per il lavoro egregio e devo dire quest'anno particolarmente pignolo che ha avuto nel condurre lavori della Commissione consiliare, particolarmente pignolo perché, probabilmente, proprio la mancata partecipazione dei consiglieri d'opposizione ai lavori della Commissione, hanno, in qualche modo, suggerito, al Presidente Grimaldi, di essere, sia nelle procedure sia nella gestione della Commissione, particolarmente attento a tutte quelle che sono le prescrizioni regolamentari, quindi, nel ringraziare lui e tutti i componenti della Commissione per un lungo periodo di lavoro, la Commissione bilancio ha dedicato diverse decine di ore al lavoro di questo provvedimento, numerosi giorni, molto spesso fino a tarda sera, arrivando, alla fine, all'approvazione del testo che, poi, il Presidente ha illustrato in apertura di seduta.

Mentre ascoltavo la sua relazione, quella del Presidente Caldoro e quella del Capogruppo del PD, mi sovvenivano gli articoli di stampa che negli ultimi mesi sono stati dedicati al Consiglio regionale della Campania, me li rileggevo e confrontavo questa argomentazione che sulla stampa cittadina trovavano larga cittadinanza, con il risultato che stamattina la Regione Campania ha conseguito, con questa gratificazione alla vicepresidenza della Conferenza Stato Regioni.

Qualche passaggio lo voglio richiamare per ricordare a me stesso, ai colleghi, che cosa si è detto del Consiglio regionale nel periodo di maggio – giugno, l'Assemblea si riunisce, per la prima volta, dopo quasi un mese, si spacca sulle nomine del Co.Re.Com., bagarre in Aula che viene dedicata sostanzialmente alle surroghe, così con la tensione alle stelle si chiude una seduta, niente per i piani paesaggistici, nessuna attività per la legge di tutela delle attività artigianali, nessuna traccia della legge sul turismo e potrei continuare leggendo tanti articoli di stampa. Per richiamare quello che era stato il lavoro dell'Assemblea, veniva scritto se nel giro di un pomeriggio l'Assemblea campana è riuscita a surrogare 3 consiglieri e annullare una delibera, questo è il consuntivo dell'attività del Consiglio regionale, potevamo andare avanti così per molto tempo.

Confrontando questi articoli di stampa, queste considerazioni, con quello che l'Assemblea ha svolto negli ultimi 60 giorni, che forse è utile che ce lo ricordiamo, lo abbiamo fatto noi, è stato un nostro lavoro, dal primo giugno ad oggi: disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo, ratifica dell'intesa tra Regione Campania e Regione Basilicata per l'accorpamento dell'autorità di bacino, rendiconto generale della Regione Campania, istituzione del marchio etico regionale, norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana, organizzazione del sistema turistico in Campania, definizione dei compiti e delle funzioni dell'agenzia regionale campana per la difesa del suolo, tra l'altro, ricordando una proposta di legge a firma del collega De Flaviis e mia, che dota la nostra Regione di una legislazione all'avanguardia e tenta di dare una risposta anche in termini di stabilizzazione dei lavoratori, dandogli la riserva concorsuale prevista dal decreto legislativo 165, tentando di dare questo riconoscimento non solo ai lavoratori di fascia medio alta, ma anche ai tanti operai che da 10 anni – LSU – stanno dando il loro contributo lavorativo e professionale e non si vedevano riconosciuti all'interno di questa norma, sapendo di andare incontro, probabilmente, ad un approfondimento in sede governativa, perché il decreto legislativo numero 165, novellato dall'ultimo decreto legislativo del Presidente Renzi, quello sul precariato, offrirà – probabilmente – a questi lavoratori la possibilità di trovare questa soluzione.

Quella di questa sera, la disciplina dei percorsi della ceramica in Campania ed il Regolamento di attuazione della legge regionale alla riforma del trasporto pubblico locale e i sistemi di mobilità regionali, tanti ordini del giorno.

Ricordiamo che è stato, da poco settimane, eletto un nuovo Presidente. Ricordiamo che abbiamo rinnovato la *governance* del Co.Re.Com., tutto questo negli ultimi 50 giorni.

Mi dispiace che si sia allontanato il Presidente Foglia, lo faccio attraverso il Presidente Iacolare, un atto di deferenza come omaggio al lavoro che ha fatto quest'Assemblea negli ultimi 60 giorni, deferenza che va a tutti i colleghi consiglieri. Nessuna medaglia al merito, ma il riappropriarsi di un ruolo della più alta istituzione Regione Campania che, finalmente, è ritornata al ruolo per cui è stata eletta, cioè, a confrontarsi tra maggioranza e opposizione sul contenuto dei provvedimenti e sulle leggi nella legittima contrapposizione e nella legittima e diversa versione che deve esistere tra maggioranza e opposizione, ma all'interno di quello che è un dibattito che porta all'approvazione di leggi che sono attese dalla nostra comunità.

Non dimentico e, secondo me, non dobbiamo non parlarne in quest'Aula che all'interno di questo processo che ha visto il Consiglio regionale reagire con uno scatto di orgoglio, ha avuto un'influenza notevole l'inchiesta di cui si è tanto parlato, l'inchiesta che ha coinvolto i Consigli regionali di tutt'Italia, è stato – in qualche modo – un appesantimento dei lavori del nostro Consiglio. Voglio sottolineare, anche su questo, l'atteggiamento di questo Consiglio regionale: di totale collaborazione con la magistratura definita, dai difensori e dai penalisti, eccessiva. Ognuno di noi deve essere consapevole che, in qualsiasi momento, la sua attività deve essere approfondita dall'autorità in cui tende. Totale collaborazione prima e totale rispetto dopo, anche quando sono arrivati provvedimenti probabilmente non condivisi e dolorosi. Totale collaborazione e totale rispetto.

Siamo stati, rispetto alle procedure da adottare, in completa osservanza della legge attendendo di poterlo dimostrare nei luoghi deputati a questo.

Mi complimento con i 13 colleghi che hanno già avuto modo di avere, in fase di udienza preliminare, un proscioglimento. Mi auguro che succedere per tanti altri colleghi in fase di udienza preliminare. Confido che potrà essere dimostrato, da parte di tutti i colleghi, in sede dibattimentale, il corretto funzionamento dei componenti di quest'Assemblea. Questo è il modo più giusto e rispettoso per interagire. Siamo uomini delle istituzioni, non ci difenderemo mai dalle indagini tantomeno dai processi, ci difenderemo nei processi così come prevede la nostra Costituzione chiedendo che fino a quando non ci sarà un giudizio in una sede dibattimentale, le ragioni della difesa possano trovare giusta cittadinanza.

Torno al provvedimento, nel lungo intervento che il collega Topo ha fatto, ho trovato due aspetti diversi, una prima fase dove sembrava venissero segnalate le difficoltà oggi richiamate dalle notizie di stampa sul rapporto Svimez – abbiamo letto tutti i dati negativi che sottolineava il rapporto Svimez – voglio ricordare che fanno *pendant* con i dati sull'economia nazionale, una crescita prevista allo 0,8 per cento non eccezionale del sistema Italia, non della Campania, che probabilmente come tutti gli ultimi dati ci dicono sarà non dello 0,8 per cento, ma dello 0,2 per cento, la tassazione più alta del mondo. La Campania vive in Italia, all'interno del sistema Paese la Campania non può non registrare le difficoltà – tutte – che sta vivendo l'intero Paese.

Di fronte a questo dobbiamo confrontare il lavoro fatto negli ultimi anni.

Penso che se il Presidente Renzi avesse ascoltato le osservazioni testimoniate in quest'Aula non so quanto sarebbe stato felice. Siamo stati messi all'indice per essere stati troppo veloci nell'adottare tante riforme per la Campania. Dovrebbe essere un plauso.

Non so per quanti mesi abbiamo dibattuto, in Commissione, dei piani paesaggistici, dovrei utilizzare le parole del Presidente del Consiglio che ha utilizzato nei confronti di SEL rispetto agli emendamenti presentati sulla riforma del Senato per dire che con un confronto più di merito avremmo avuto la possibilità di approvarli più velocemente. Ciononostante ho fatto l'elenco di quanto abbiamo approvato in questi giorni.

Nel collegato alla finanziaria ci sono tanti altri provvedimenti che aspettava la nostra Regione e se dovesse passare il voto di fiducia finalmente troveranno approvazione.

Ci sono tanti altri aspetti, Grimaldi ne ha sottolineati alcuni, però ce ne sono tanti altri.

Da tempo aspettavamo lavoratori, sia della Regione Campania sia delle aziende partecipate, voglio ricordare quello dei lavoratori della ex 730, circa lavoratori che, come tutti sappiamo, da tantissimi anni stanno tentando di riscattare sette o otto anni di contributi per poter andare in pensione e poter avere

una pensione adeguata e fino ad oggi non erano riusciti a trovare una risposta normativa che oggi cerchiamo di dargliela.

Ha ricordato, il Presidente Caldoro, l'agenzia sul riordino del servizio idrico.

Voglio ricordare quanto ha letto qualche collega, in maniera poco attenta, ed ha criticato il provvedimento che riguarda i lavoratori del trasporto pubblico su gomma. Avete avuto modo di leggere c'è il trasferimento alla società Air, società interamente pubblica, quindi, uno sforzo di tenere all'interno del sistema pubblico e della Regione Campania tutti questi lavoratori – l'ha ricordato il collega Marino sulla stampa – con l'approvazione di un emendamento che garantisce i livelli occupazionali, nessuno escluso, per portare a compimento il tentativo che questo Governo sta facendo dal 2010 e nonostante la grossa difficoltà finanziaria dell'ente Regione non un solo lavoratore è stato licenziato. Nessun lavoratore è stato licenziato. Così stiamo andando avanti anche per quanto riguarda uno dei settori che, più di ogni altro, ha testimoniato le proprie sofferenze.

Concludo, signor Presidente, perché mi rendo conto di dover lasciare spazio agli altri colleghi, preannunciando il mio voto positivo alla fiducia e auspicando che, nella prossima settimana, ci possa ancora essere una seduta del Consiglio regionale. A mio modo di vedere il Consiglio ha fatto tanto, c'è ancora tanto altro da fare, ci sono tante norme che aspettano il nostro approfondimento e la nostra approvazione, dai piani paesaggistici alle comunità montane, alla legge sulle eccedenze alimentari ed ancora tanti provvedimenti che aspettano l'impegno di quest'Aula.

Penso che possiamo avere la possibilità di completare un buon lavoro fatto, peraltro – lasciatemelo dire con un minimo di orgoglio – con una buona coesione della maggioranza. A tal proposito, amici e colleghi dell'opposizione, devo dire che io ero rimasto a quando erano state annunciate e poi rassegnate le dimissioni di un collega dell'opposizione nelle mani di un notaio, se non ricordo male. Naturalmente, com'è evidente, preferisco avere i Colleghi qui presenti in Aula, che lavorano gomito a gomito con noi, tentando di farci le pulci, di criticarci ogniqualvolta ritengano che la maggioranza stia sbagliando, dando la loro professionalità, il loro contributo e la loro capacità al miglioramento dei provvedimenti, e tante volte – di questo ce ne darete atto (non faccio nomi, perché quando si fanno i nomi si sbaglia sempre) – tanti provvedimenti sono stati cambiati e migliorati con il contributo, a volte significativo, dei colleghi consiglieri di minoranza. E quante volte la vostra assistenza, il vostro ruolo di opposizione – altroché consociativismo! – ci ha consentito di evitare qualche errore? È questa la corretta dialettica democratica, ed è anche giusto non essere d'accordo nel merito di tanti punti, perché questa è la differenza di visione politica tra noi che apparteniamo a questo schieramento, e voi, Colleghi della minoranza, che probabilmente avete una filosofia di Governo diversa. Ma da questo punto di vista, saranno gli elettori a decidere. Così come saranno gli elettori a decidere sul condono. Io non so se le parole pronunciate dal collega Topo saranno in qualche modo condivise anche dai Sindaci del Partito Democratico, ma sono convinto che le norme che oggi sono all'interno di questo provvedimento, che non riguardano solo il condono dell'85, ma riguardano anche – forse il collega Topo non lo ricorda – anche quello del 2003, che il condono del 2003 non è che non abbia avuto cittadinanza in Campania, perché ci sono stati tanti cittadini campani lungimiranti che, nonostante l'errore fatto dall'Amministrazione precedente di non mettere la Campania nelle condizioni di godere degli stessi benefici di cui godeva il resto d'Italia, nonostante quell'errore, fecero lo stesso la domanda, quindi per quei cittadini in ogni caso il condono è valido.

Pertanto, le norme che noi cerchiamo di approvare tentano non di modificare leggi nazionali, non di aprire a nuove cementificazioni, ma semplicemente di alleggerire e semplificare le procedure.

Per quanto riguarda la zona rossa, Colleghi, diciamocelo con grande chiarezza: o noi diamo ai cittadini di quelle aree della nostra Regione la possibilità quantomeno di mettere in sicurezza i loro alloggi, o se ci sono studi ed evidenze scientifiche sulla possibilità di calamità in quella zona, allora venga il Presidente del Consiglio in Campania, insieme con il Presidente della Regione e insieme con i Sindaci, e preparasse un piano di evacuazione straordinario per quella gente. Se così non è, mettiamoli nella condizione di vivere con decoro e in sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, consigliere Salvatore. Ha chiesto la parola il consigliere Marciano. Ne ha facoltà.

MARCIANO (PD): Grazie, Presidente. Siete davvero fantastici, per le argomentazioni, per lo sforzo che state mettendo in campo questo pomeriggio, per il tentativo di dare senso e logica ad una lenzuolata che presentate al Consiglio, i cui effetti ricadranno soprattutto su cittadini e imprese della Campania. Fantastici!

In questi anni ci avete abituati al peggio. Il Presidente Caldoro si è risparmiato un po' questa indecente vicenda del Consiglio regionale della Campania, avendo partecipato solo a 28 sulle 147 sedute del Consiglio regionale, quindi si è risparmiato un po' lo spettacolo e il vuoto.

Le presenze dell'opposizione, quando è stato giusto essere presenti, e tanti dei provvedimenti cui faceva riferimento il collega Salvatore, che peraltro riguardano – è vero – gli ultimi due mesi di Consiglio regionale, mentre dovremmo fare il bilancio sui quattro anni e mezzo di Consiglio regionale, ma quei provvedimenti portano non solo il contributo e il merito del PD, ma la presenza in Aula del Partito Democratico, con la responsabilità che l'opposizione assume in questi casi, quando condivide provvedimenti che magari ha contribuito a cambiare, a cambiare pesantemente, a partire dalla legge sul turismo che abbiamo approvato insieme in Aula.

Ci avete abituato a tanto in questi anni. E pensavamo in verità che il peggio fosse finito, invece è sconcertante, in questa circostanza, nelle condizioni in cui si trova la Campania, in cui si trova il Mezzogiorno del Paese, presentare questa stuolata di desiderata che rappresentano soprattutto i primi passi di una campagna elettorale di tanti Colleghi del centro-destra.

D'altronde, se è vero che intorno ai provvedimenti finanziari si identifica – soprattutto lì – il profilo di Governo, la tua cultura di Governo, la tua capacità di lettura della società, ma soprattutto la tua capacità di visione e di prospettiva della comunità che amministri, è proprio giusto che noi abbiamo posizioni distanti, divergenti e alternative su questo testo. È proprio la chiave di volta, perché questo “siete voi” e quanto ha raccontato il Capogruppo che diranno i Consiglieri dell'opposizione è il nostro modo di intendere e di interpretare la fase di difficoltà in cui la Campania (una rilevante Regione del Mezzogiorno) si trova in questo momento.

È quindi giusto determinare pubblicamente una separazione. E visto che il collega Salvatore ha fatto riferimento a molti articoli di stampa di queste giornate, forse ha dimenticato di leggere quelli di oggi, che sono altrettanto indicativi, perché ci raccontano come le stuolate e le lenzuolate di questi anni non abbiano invertito la tendenza della qualità della vita dei nostri concittadini e delle nostre famiglie, ma anzi come siano avanzate povertà, disperazione e disgregazione, e come non sia avanzato, seppur di un punto, di mezzo punto o di uno 0.1, il prodotto interno lordo della nostra Regione.

Noi avremmo apprezzato, e probabilmente anche sostenuto, un collegato alla finanziaria, che di collegato ormai ha solo la definizione e a tratti il ricordo, visto che arriva abbondantemente in ritardo rispetto a quello che serviva e serve alle famiglie e alle imprese della Campania, ma l'avremmo sostenuto e avremmo deciso di rimanere in Aula e poi in Commissione, se ci fosse stata questa stessa tensione unitaria, ma così non è stato.

Pertanto, questo testo non rappresenta e non mette al centro le cose che riteniamo utili per riavviare lo sviluppo e per mettere in moto l'economia nella nostra Regione, per riavviare e dare lavoro di qualità ai nostri giovani, alle giovani generazioni, per ritornare a parlare di politiche sociali, e per affrontare un tema che non vi entra proprio, mi riferisco al tema della povertà che raddoppia in termini di valori assoluti, di numeri, di gente, di famiglie che non mangiano e non mettono il piatto a tavola in Campania e nel Mezzogiorno.

Mi auguro che porti a Roma questo tessuto e questi bisogni, che invece non sono presenti nel collegato alla finanziaria che ci state proponendo.

Siamo di fronte – appunto – a provvedimenti insufficienti – lo dicevo poc'anzi –, che sono la somma dei desiderata dei Consiglieri della maggioranza, in cui si consumano micro e macro clientele. Dovremmo perdere giornate a raccontare e a rileggere insieme – sarebbe una cosa educativa, per noi, per voi e per i cittadini – quello che siete riusciti ad infilare dentro questo testo: micro e macro clientele. Aveva ragione il capogruppo Topo: se aveste avuto un po' più di coraggio, sareste riusciti a mettere anche i nomi e i cognomi dei destinatari di alcuni provvedimenti che avete messo dentro questo testo, continuando indiscriminatamente a saccheggiare e a violentare il nostro territorio.

Sì, è un punto di lettura diverso di come si cura il nostro paesaggio. Su questo non ci convincerete del contrario. Mi fa piacere sentire che anche una certa stampa, che tante volte le ha dato ragione su alcuni provvedimenti, oggi la censura pesantemente.

Dunque due visioni diverse di sviluppo, di solidarietà, di prospettiva, di tutela del paesaggio,, perché non serve l'Agenzia per il Turismo, se il giorno dopo non sei nelle condizioni di offrire ai turisti che arrivano a Napoli e in Campania un paesaggio adeguato, un'offerta, un'accoglienza adeguata, una capacità di mobilità adeguata, e se non decidi, nei passaggi fondamentali, che forse sarebbe stato più utile il provvedimento dell'interramento dei binari e dei passaggi a livello della città di Pompei – partecipammo il collega Angelo Marino per conto della maggioranza ed io per l'opposizione, a un Consiglio comunale aperto a Pompei, convocato dall'allora Sindaco D'Alessio, perché eravamo di fronte ad un progetto esecutivo, cantierabile e finanziato. Non ci avete più spiegato perché non si fa e perché si fa a Nola. Si rinuncia a Pompei, città del mondo, con gli interessi e l'attrattività che quella città ha, e si va verso Nola, dove dovete partire più o meno da zero. Poi lo verificheremo. Intanto noi le cose ve le diciamo prima, poi voi ci arrivate dopo. Chiaramente se le diciamo noi, non funzionano; se le dicono gli istituti di statistica, un po' meno; quando ve le dicono alcuni settori imprenditoriali, forse drizzate un po' più le orecchie.

E poi le storture sul terreno della democrazia interna ad una comunità regionale che avete introdotto! L'ha detto il capogruppo, è una follia! Lei ha detto che si fida dei sindaci e noi vorremmo portarli qui dentro i sindaci, vorremmo metterli nelle condizioni di portare il portato della loro esperienza amministrativa, la capacità di rappresentanza dei territori proprio qui dentro.

E perché una scelta di questo tipo, così contraria? Io chiederò al gruppo di avanzare anche una richiesta di incontro ufficiale con il Presidente dell'ANCI in Campania, il dottor Iannuzzi, il Capodipartimento allo sviluppo, Sindaco di Monte di Procida, comprensorio degli IACP di Avellino, Presidente dell'ANCI; insomma, ci dirà che cosa pensa di questo provvedimento che vi apprestate a votare. La nostra posizione mi sembra oggettivamente chiara: non concorrere a ciò che non condividiamo e non concorrere a ciò che è illegittimo.

Quindi, con questo tentativo maldestro di calpestare la democrazia, di confondere le regole, di predisporre a tavolino la costruzione di eventuali liste e magari alcune aggregazioni... ma è una roba che non vi porta da nessuna parte! Io credo che ormai sono "pacchi" che i napoletani e i campani hanno già giudicato e giudicato pesantemente in occasione dell'ultima tornata elettorale europea. D'altronde questa è la vostra cultura di governo. Sì, c'è una profonda differenza in mezzo a noi e questa è la vostra posizione assolutamente alternativa a noi. Siamo diversi, distanti su questo terreno.

Noi eravamo convinti e siamo profondamente convinti che un collegato alla finanziaria ha senso se dà una spinta giusta alla Campania stando al tempo di oggi, a quegli articoli a cui il collega Salvatore non ha fatto riferimento, ma l'oggi, vi piaccia o no, parla di una condizione economica e sociale della Campania che in quattro anni e mezzo non siete riusciti a modificare. Certo, lo dice anche SVIMEZ, conta la riduzione dei trasferimenti statali, sì, conta un livello di tassazione molto alta, sì, ma poi c'è il bilancio e la capacità di una Regione di spendere fondi strutturali, di mettere in movimento economia e di ridare un po' di respiro alle famiglie e alle imprese, e questa è storia vostra, la struttura della

programmazione unitaria è storia vostra, non è né eredità, né una cattiva amministrazione, è storia vostra, è la vostra squadra di governo, sono i vostri consulenti, i vostri amministrativi che ogni tanto dovrebbero rileggere un po' meglio le carte prima di presentarle per evitare che ce le boccino puntualmente. Parla di questo SVIMEZ e noi ve lo abbiamo detto qui due anni fa in occasione di uno dei pochi dibattiti sulla gestione dei fondi strutturali: "badate che noi rischiamo di non incrociare la risalita quando la Campania e il "sistema Italia" proverà timidamente a rimettersi in movimento", è accaduto questo, esattamente questo. Abbiamo la riduzione del prodotto interno lordo più alta del Mezzogiorno, abbiamo il crollo dell'occupazione e c'è un punto che non avete colto e per il quale dovrebbe saltare dalla sedia il Vicepresidente della Giunta regionale perché, accanto alla desertificazione progressiva dell'apparato industriale e produttivo della nostra Regione, c'è una desertificazione umana che va avanti e SVIMEZ ci dice che nei prossimi cinquant'anni ci sono 4 milioni e 200 mila persone che dal Sud lasceranno questa terra e dentro quei 4 milioni e 200 persone che lasceranno la nostra terra c'è evidentemente la parte che ha meno opportunità, la parte che non ha reddito o ha basso reddito, ma c'è la più alta ricchezza in termini di sapere, di conoscenze, di competenze che va via dalla nostra terra e dunque rischiamo di avere povertà economica, povertà sociale e povertà culturale, di non avere più le menti, le capacità, le intelligenze per provare ad interpretare e ad intercettare una risalita.

Ecco che cosa stiamo provando a dire e che cosa immaginavamo potesse esserci dentro questo testo: la povertà – ce lo ricorda la Caritas questa mattina, ma anche su questo il collega Salvatore è stato un po' disattento – la povertà, la gente che non mangia, i pasti dati presso le mense della Caritas che triplicano nel giro di un anno. E' un tema che non capisco perché lei, con il suo profilo riformista, con la sua cultura della solidarietà e dell'uguaglianza, non ponga come un grande tema politico di battaglia e di confronto insieme, maggioranza ed opposizione, per capire come diamo dignità a gente che non ha più dignità.

E poi il tema ritorna lo stesso: che cosa dobbiamo fare per riportarvi all'oggi? Come fate a non percepire il disagio e la precarietà? Come fate a continuare con una comunicazione confusa, irresponsabile, che fa a cazzotti con la condizione di vita delle famiglie e delle imprese? Presidente Caldoro, ma quest'anno non era l'anno in cui, grazie al decreto-legge 35 e poi al "Salva imprese", dovevamo immettere liquidità per 3 miliardi di euro tra quest'anno e il prossimo anno, e lei aveva detto: "paghiamo 18 mila fatture arretrate da anni"? Ma dove stanno? Ma vuole che le facciamo vedere le lettere di imprese che stanno chiamando in Ragioneria perché sono in difficoltà? E aveva detto: "abbiamo anche trovato la soluzione finanziaria per evitare che quelle risorse non incidano sul patto di stabilità"; non siamo assolutamente in quella condizione. E ad un certo punto disse: "mi auguro che quei soldi servano per reinvestire in Campania"; forse dimentica che quei soldi, che per anni non siamo riusciti a dare alle imprese, servono a pagare debiti di quelle imprese spesso verso banche o verso altri fornitori, non invertono il tasso, gli indici del prodotto interno lordo della nostra Regione. E SVIMEZ, riferito al 2014, conferma questa banale osservazione che le abbiamo sottoposto negli anni passati. D'altronde, se di tanto in tanto ascoltasse il Presidente di Unioncamere, se si facesse dare anche un po' di notizie sulla mortalità delle imprese in Campania, capirebbe che le cose che diciamo noi sono le cose che poi raccontano gli indici, gli osservatori e gli osservatori dei dati di nascita e di mortalità delle imprese.

Ed allora come proviamo ad invertire una tendenza e come è giusto ritornare a parlare qui dello stato dei grandi progetti? Ma quante gare sono partite? Ci avevate assicurato che nel primo trimestre di quest'anno sarebbe partite tutte le gare dei grandi progetti, tutte; avete comprato quintali di pubblicità sulla stampa per raccontarci questo. A che punto siamo? Che cosa è accaduto? Ve lo deve ricordare Confindustria, che ha mandato una nota (lo dico anche al collega Schifone), ha mandato un documento importante, corposo, al Presidente Caldoro per metterlo in guardia di fronte ai rischi della prossima programmazione, dove dice: "bada, Presidente Caldoro, noi abbiamo una preoccupazione guardando quello che è accaduto in questi anni: è che c'è indeterminatezza della programmazione, c'è una *governance* inefficace e c'è un limitato coinvolgimento del partenariato" – quello che secondo Schifone è permanentemente convocato e coinvolto nelle scelte fondamentali.

Non c'è pianificazione e monitoraggio degli interventi come sarebbe necessario quando siamo nelle condizioni della Campania al tempo di oggi e del presente, come ci ricorda SVIMEZ. Ci avete raccontato che abbiamo raggiunto tutte le *performance* di spesa; certo, abbiamo ridotto i programmi, il FESR era circa 7 miliardi di euro è arrivato a 4,5 miliardi. Abbiamo raggiunto il *target* di spesa; sì, abbiamo dimezzato le risorse nella nostra disponibilità; anche sull'FSE siamo prossimi alla soglia; sì, l'abbiamo ridotto, era 1 miliardo e 118 milioni ed è poco più di 850 milioni di euro. Ma queste cose vi allarmano un po' quando le dice non l'opposizione, ma quando ve le dice Confindustria, quando vi consegna uno studio, quando vi provoca, vi costringe a ragionare di più e meglio sulle cose che sono davanti a noi?

E' un po' il gioco delle tre carte. In questo elenco, in questo infinito elenco, c'è tutto e il contrario di tutto. Avete detto che è stato un grande risultato approvare la legge sul commercio, l'abbiamo approvata con la presenza e i numeri del Partito Democratico. Lei e l'assessore Martusciello avete fatto più di un intervento comunicativo, una conferenza stampa, addirittura il Corriere del Mezzogiorno, a proposito di un'intervista che l'assessore Martusciello lascia alla stampa il giorno dopo l'approvazione, tra le tante cose dà risalto ad un punto che insieme avevamo condiviso. Martusciello dice: "mai più addetti sfruttati nei *week-end*, basta abusi nei centri commerciali", e dice nel corso dell'intervista ad Angela Grippa: "invece occorre mettere in ordine nella selva di contratti adoperati per reclutare personale giovane, per questo abbiamo stabilito che le aziende dei centri commerciali possono ricorrere ad aperture straordinarie, ma assumendo nuovi addetti. Di qui diciamo basta con i *weekendisti*, con forme contrattuali umilianti per decine di ragazzi che lavorano solo il sabato e la domenica, noi lo abbiamo sostenuto". Al punto 44 lettera E punto 2 viene abrogata la lettera B dell'Articolo 20 comma 6, cancelliamo quello che è stato uno degli argomenti di maggiore informazione e comunicazione. Negate voi stessi, stiamo ad una cosa da *market show*, è una cosa terribile, ci avete fatto conferenze stampa e avete convinto giovani che era una possibilità di cambiamento delle loro condizioni di vita e di lavoro lì dentro, e invece cancellate una norma che noi giudicavamo importante e che abbiamo sostenuto in sede di Commissione e poi in Aula. Mandate in sofferenza i lavoratori del trasporto pubblico e poi ci infilate dentro oltre all'*Intelligenttransport system*, che è questo grande strumento informativo di coordinamento delle attività del trasporto pubblico locale di controllo e di sicurezza sul trasporto pubblico locale, quando qualcuno ha la fortuna di incrociare un pullman e un treno, e poi accanto a questo nel mentre teniamo lavoratori con contratti di solidarietà, aprite alla possibilità che quell'azienda può decidere di rivolgersi, per garantire sicurezza sui mezzi pubblici, anche a guardie giurate, ovvero a società di vigilanza privata, e metteteci pure qualche nome e cognome dei tanti che girano nei piani alti di Palazzo Santa Lucia. Contraddizione, determinerete una guerra tra poveri, tra quei lavoratori e quelli che pensano che può essere un'opportunità nuova nel mentre a quelli lì avete detto vi riqualificheremo, vi riorganizzeremo e vi tuteleremo.

Poi ancora, questo l'ho raccontato all'assessore Cosenza prima di iniziare, ma insomma riconoscete l'alto rischio sismico ed idrogeologico nell'area di Ariano Irpino, avete sempre questo vizio, di 551 comuni poi ne beccate uno, due, tre, perfetto, e stabilite che è opportuno, dopo che per tre anni ci avete fatto attendere una riforma del personale, fare una nuova Unità Operativa Direzionale Genio Civile di Ariano Irpino. Anche qui, un po' più di coraggio e mettete il nome e cognome della persona che avrà questo prestigioso incarico nel mentre lì ci sono rischi sismici e idrogeologici e nel resto della Campania possiamo continuare con colate di cemento e anche forzare su provvedimenti legislativi allucinanti e aprite alla possibilità di vendere separatamente parcheggi pertinenziali, è un altro scempio. Il parcheggio pertinenziale nasce perché è legato all'appartamento che si è realizzato e voi aprite la possibilità di scindere separatamente, poi ci direte con il tempo che cosa determineranno questi provvedimenti sulla Campania.

Poi le partecipate, vi state preoccupando delle partecipate, sì anche noi e forse poiché vi state preoccupando delle partecipate sono preoccupati i lavoratori delle partecipate, introducete una cosa curiosissima, punto 235, perciò dico le scrivete anche male le cose, e noi proviamo ad interpretare che cosa volevate dire: per l'anno 2014, se mi ascolta anche l'assessore Giancane, è concesso un contributo per il funzionamento delle società in *house* della regione Campania nella misura di euro 50.000 non soggetto a rendicontazione, di questi tempi? Questo è l'interesse verso le partecipate? Sì ci

sono anche cose utili, e che roba sono questi 50.000? Servono a dare 70 – 80 euro in più ai lavoratori della SMA? Bene. Servono a costruire qualche consulenza a ridosso della pausa estiva e prima della campagna elettorale? Male. Ci fate capire a cosa servono questi 50.000 euro così, una tantum, non rendicontabili, lo ripeto, di questi tempi, nel mentre giustamente Roma e la Campania si impone il terreno della riorganizzazione, del contenimento della spesa e del controllo della spesa pubblica? Ci sarebbero infiniti motivi, mi fermo qui, perché come sempre iniziamo in tanti e poi la stanchezza, andrebbe anche poi interpretata la stanchezza in questo Consiglio, forse la stanchezza dei tempi morti, del tempo perso che tante volte abbiamo consumato in quest'Aula, ci impone poi di parlare così, tra alcuni resistenti.

Noi abbiamo detto alcuni motivi per cui non voteremo questo provvedimento e ve ne abbiamo indicati altri, convinti che non ascolterete le nostre proposte per provare ad invertire una tendenza. Lei Presidente Caldoro nella sua brevissima relazione, il Presidente Grimaldi solitamente quando presenta questi provvedimenti sono paragonabili ad un sms, ad un *tweet*, centottanta caratteri, non oltre, sono più o meno gli stessi, io l'ho sempre chiesto e l'ho provocato a fare uno sforzo di conoscenza e di approfondimento in più, perché aiuta, forse l'unico che razionalizza è lui. Se solo vi limitate un po' alla pazienza dell'ascolto e del rispetto reciproco, probabilmente dalle parole nostre, tra mille limiti e mille difficoltà e anche un po' di battaglie politiche troverete qualche spunto interessante per il futuro, e forse lei Presidente Caldoro porterà una voce della Campania un po' diversa da quella che abbiamo rappresentato in questi anni.

Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie consigliere Marciano. Ha chiesto la parola la consigliere Sala, ne ha facoltà.

SALA (CD): Grazie Presidente, anche il Presidente della Repubblica manda indietro i decreti se non sono omogenei, noi abbiamo ricevuto questo maxi emendamento che di tutto parla e in effetti secondo noi, secondo l'opposizione è illegittimo, distrugge la democrazia, approva frettolosamente dei provvedimenti che magari per diversi mesi stavano in Commissione e non venivano licenziati. Il Presidente Caldoro, anche se gli faccio gli auguri per l'elezione a Vicepresidente della Conferenza Stato – Regioni, continua con una vecchia politica e ci presenta un maxi emendamento con il quale licenzia tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, perché non esiste più motivo di venire il Consiglio e nelle Commissioni, ha fatto tutto lui. Confermando quello che lui ha detto alla stampa mesi addietro, le Regioni possono essere abolite, ha ragione, serve solo la funzione del governatore, legifera, gestisce, nomina, ma che ne è della democrazia? Chi dà voce ai cittadini che hanno votato il centrosinistra che culturalmente tutela i più deboli? Chi fa opposizione? Proposte di legge? Emendamenti per dare la voce a questi cittadini? Specialmente in questo momento di crisi economica e crisi di diritti.

Questo è un maxi emendamento elettorale che va solo in un senso, si vuole tariffare l'acqua in barba al referendum popolare e si estinguono contenziosi ai soggetti incaricati delle convenzioni, si inserisce la Legge sul sistema idrico esautorando di fatto la Commissione che aveva lavorato, aveva fatto audizioni.

Vorrei chiedere al Presidente Colasanto che ne è di questa sua Legge? È passata, passa adesso il maxi emendamento. Si diminuisce la tassa IRESA, sembra che questo nome è poco noto però è una tassa che devono pagare le compagnie, le grosse *lobby* aeronautiche per i voli, è una tassa contro l'inquinamento acustico che producono questi voli. Quest'anno nel maxi emendamento la tassa è stata abbonata di due terzi o di metà, perché giustamente queste grosse compagnie guadagnano poco, mentre altre tasse, magari quella scolastica, va fatta pagare a tutte le famiglie. Questa tassa poi viene diminuita anche retroattivamente dal primo di gennaio del 2014, che succede? Mentre nell'anno 2013 il 51 per cento della tassa serviva a compensare i danni per l'inquinamento acustico, in questo maxi emendamento si dice: "la quota residuale servirà a questo scopo, è chiaro che sarà molto residuale visto che gli introiti verranno diminuiti". C'è di tutto, non farò l'elenco della cosiddetta spesa in questo maxi emendamento, ma è molto grave che si elimina con una spugna la discussione sul piano paesaggistico sopprimendo senza una discussione il vituperato articolo 15 mandando in malora i vincoli della zona

vesuviana, sorrentino-amalfitana e quella di Velia. Qualche altro punto? Si fanno dei centri semi-residenziali per bambini diversamente abili, anziani, ecc. fino a centocinquanta unità e facciamo altre scuole private? Perché con questo numero così alto non si può certamente fare un centro dove si assiste con accuratezza queste persone ma bensì una scuola. La cosa strana è che questo provvedimento era passato in Sesta Commissione ed era stato bocciato e ora lo ritrovo nel maxi emendamento. Ci sono delle norme sulla sanità, cremazione, stati vegetativi ma non siamo in commissariamento? Vogliamo parlare dei contratti di programma? Si tenta ora di utilizzare i fondi europei, ci si dà un attivismo ma finora che si è fatto? Si è dormito e dovevamo essere rimproverati dall'Italia e dall'Europa per accelerare le procedure? Eppure la crisi economica e di lavoro dura da parecchio. Poi ci sono norme sull'obesità, gioco d'azzardo, edilizia abitativa, società controllate ma le Commissioni che ci stanno a fare? Noi come Consiglieri che facciamo? Eppure in parecchi di noi c'è la buona volontà di essere vicino ai cittadini ma con questo maxi emendamento è chiaro che andiamo tutti a casa, d'altronde siamo ad agosto, si vota tra sette – otto mesi e non c'è più niente da fare. Ma molto più grave ancora è che con questa legge finanziaria, anzi un maxi emendamento, si tocca la legge elettorale, che era stata oggetto di discussioni ponderate per il passato, e si tocca con un'incomprensibile incompatibilità, si alzano e si abbassano i termini di dimissione perché questo maxi emendamento è frutto di un altro collegato che ci è stato licenziato due giorni fa e ora questo cambia ancora i termini. Quindi si alzano e si abbassano le candidature, le dimissioni e per ultimo si innalza la soglia percentuale dei voti dal 5 al 10 per cento per i Presidenti mettendo a tacere le voci diverse dalla maggioranza che sono sempre finora state un arricchimento politico. State facendo morire la politica, che è un servizio per la collettività, che rappresenta chi ha avuto fiducia in noi dandoci il proprio consenso. Il voto di Centro Democratico non ci sarà e non parteciperò come tutti i miei colleghi dell'opposizione.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Corrado Gabriele.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Foglia): Ma c'era il consigliere Amato e adesso non c'è.

GABRIELE (PSE): Le chiedo di sospendere la seduta finché non rientra il Presidente, che tanto starà facendo un'intervista. Noi abbiamo atteso per un'ora perché non si poteva iniziare.

PRESIDENTE (Foglia): Rinuncia all'intervento?

GABRIELE (PSE): Faccio la richiesta di sospensione e se poi il Presidente torna io posso parlare.

PRESIDENTE (Foglia): Il Presidente è qui.

GABRIELE (PSE): Grazie. Naturalmente voglio ringraziare il lavoro che è stato fatto in questo Consiglio e fuori da questo Consiglio, soprattutto negli ultimi giorni, per fare in modo che questa sera anziché dover contare fino a trentuno, come abbiamo detto nella seduta precedente per il voto sul turismo, questa sera è onere della maggioranza contare almeno fino a quarantuno, quanti sono i membri della maggioranza. Forse qualcuno verrà meno e immagino che la tenacia del consigliere Aveta e qualcun altro porterà il numero dei votanti al di sotto dell'asticella dei quaranta, quanti sono i Consiglieri che sono stati assegnati dal voto popolare alla vostra maggioranza, ma per la quantità di parole che sono state spese in questo documento credo che, per quanto i Consiglieri regionali sono stati soddisfatti nei loro bisogni legittimi, quelli di rappresentanza di interessi particolari o collettivi, il numero dei votanti, Presidente Caldoro, dovrebbe essere almeno di quaranta. Lei ha fatto uno sforzo straordinario sia l'ultima volta quando ha consentito che la legge sul turismo potesse essere votata, si è detto dopo trent'anni, ma questa dimensione temporale poi torna perché sono trent'anni anche dalla legge del

condono, che è del 1985, che voi qui riproponete e riaprite. Comunque il suo sforzo credo che probabilmente verrà premiato. Sa, io sono un attento osservatore dei numeri e Umberto Eco, che ha scritto tantissimi capolavori, tra cui *Il nome della rosa*, che lei sicuramente avrà letto, non ha usato le duecentosedicimila parole che sono state usate prima nella Commissione presieduta da Grimaldi, che poi nella comunicazione all'Aula invece ci mette centoquaranta caratteri, perché è estremamente sintetico, né nelle duecentoquarantatre argomentazioni per comma che sono state qui richiamate. Avete fatto un lavoro, di fronte a un capolavoro che aveva fatto Umberto Eco, di dimensioni per quantità sicuramente più significativo e adesso non sta a me stabilire se le cose scritte qui siano più belle di quelle che ha scritto Umberto Eco, per carità – forse potete fare una competizione – però di certo in queste duecentosedicimila parole usate in questo documento la parola “lavoro”, alla quale sono particolarmente affezionato, è stata citata soltanto dodici volte. Siccome è un po' di tempo che io provo a girare la Campania e la provincia di Napoli per vedere se per esempio quello che è scritto nel piano Campania Lavoro ha un effetto, vorrei, se fosse possibile, avere qualche nome e cognome di persona assunta grazie al piano Campania Lavoro. Assessore Giancane, stia attento perché a lei il Presidente non l'ha chiamata per nome, perché quando ha dovuto citare Edoardo e Giovanni ha detto “e assessore Giancane” mentre avrebbe dovuto dire “e Gaetano”, ma immagino che ci sia un rispetto per le mostrine che lei ancora porta *in nuce*, però stia attento lo stesso. Mancano ancora un po' di mesi alla fine di questa legislatura, forse potrà esserci anche nella prossima, forse no, però in questi mesi tenga molto attenta la sorveglianza. Quello che accade poi qui è che rispetto a un piano che non è qui citato, forse perché talmente efficiente ed efficace da aver stravolto i numeri della disoccupazione, in duecentosedicimila parole non c'era bisogno di scrivere che bisogna aumentare l'attenzione sul tema della disoccupazione. Io ho provato a stare dietro ai cantieri dell'assessore Cosenza per quelli che dicevano che la Campania è la prima regione d'Italia che investe di più nella scuola; investe ma – forse non è colpa sua – sulla carta perché - io non ce la faccio, sono limitato nel dimensionamento personale nello spostarmi, ho avuto un po' di problemi di salute e ho saltato qualche seduta di Consiglio - ho visitato quindici di quei cantieri delle scuole e li ho trovati tutti quanti senza neanche il cartello. Ce ne saranno altri quarantotto o sessantadue ma forse ho sbagliato target, per cui se in privato mi potesse mandare, attraverso anche un *tweet*, indirizzi di cantieri che sono già aperti per la scuola che si aprirà a settembre sarà per me motivo di grande soddisfazione. Invece avete messo all'interno di questo emendamento una serie di misure, di acceleratori e di coesione sociale che invece non ci risulta. L'unica coesione che avete raggiunto con questo duecentoquarantatre volte citato comma è la coesione della maggioranza, consigliere Passariello. Noi lo sappiamo che lei oggi non voleva venire in Aula perché c'erano problemi con l'assessore Romano, che alle acque ha dedicato tanta attenzione ed è giusto che continui a farlo e a metterci il massimo dell'attenzione, magari anche con qualche risultato un po' più significativo e magari anche con la condivisione di tutti quei comitati che sono per l'acqua pubblica e non per la privatizzazione, che hanno discusso e che sono qui fuori. Attenzione, parole, significati e costruzione di fatti; Presidente, questa è la sua ultima spiaggia, c'è anche la spiaggia, naturalmente, nelle cose che si fanno con la Legge finanziaria votata col voto di fiducia, questa è l'ultima manovra, poi dovrà fare retromarcia e traslocare perché il risultato sarà il frutto che è stato solo 28 volte in Consiglio Regionale, molto spesso avvistato da altre parti e quasi certamente di più visto a Roma? L'hanno vista così tante volte a Roma che hanno pensato di farle pare il Vicepresidente della Conferenza delle Regioni.

Sui trasporti voi siete dei precursori, l'ho detto la volta scorsa quando c'era l'assessore Vetrella, che ora è impegnato a trasferire i 1400 lavoratori della EAVBUS da Napoli ad Avellino, che sta trasferendo a bordo di vettori privati ovviamente. Sui trasporti l'assessore è stato un precursore perché accanto al trasporto su gomma, ferro e marittimo ha inventato l'altro trasporto che era quello che usava mio padre, che quando andava a scuola prendeva, se ce la faceva, un tram al volo, ma siccome si spostava dalla periferia nord di Napoli al centro, era costretto a fare un bel pezzo di strada a piedi. Questa è la quarta gamma del trasporto pubblico che avete introdotto, avete detto di farsela a piedi alle persone che prima avevano 14 treni della Circumflegrea e che in diverse giornate ne hanno soltanto uno! L'assessore

Vetrella questo non lo sa perché lui ha sempre detto che non è l'assessore ai trasporti, cioè colui che si preoccupa della mobilità, ma l'assessore alla gestione dei contratti di servizio con le aziende di trasporto. Gennaro Salvatore diceva che sui trasporti avete fatto uno sforzo. Salvatore ha la mia stima, è stato oggetto di un linciaggio mediatico che non meritava e caparbiamente tra i tanti consiglieri della Maggioranza è quello che più difende le scelte di quest'Amministrazione perché ci crede veramente e non avanza pretese per i suoi interessi di rappresentanza politica. Ha dimenticato, però, di leggere l'ultima copertina del giornale che usciva oggi. Lì c'è scritto: "Elezioni: la Regione dà il via a cemento selvaggio". Allora o è matto da legare il quotidiano che mette a tutta pagina questa cosa, risparmiando solo un angolo perché c'era la foto di Gigi D'Alessio che De Magistris è riuscito a portare sul palco.

Ieri ho incrociato Giovanni Antonio Stella e raccontandogli quello che c'era in questo volume che avete portato in Aula, mi ha chiesto che cosa succederà, se quello che prima che non si poteva ricostruire nelle zone vincolate adesso è possibile. Non gli ho risposto perché volevo sapere che cosa diceva il Presidente Caldoro e gli altri. Purtroppo gli dovrò dire di sì perché votando questa sì darà ragione a quello che è stato detto da Settis, De Lucia e i tantissimi che hanno scritto a Napolitano dicendogli che quando c'era uno scienziato all'assessorato dell'urbanistica, tutti erano incompetenti perché quella legge che lui aveva proposto e che avete messo qua dentro, aggiungendo tante altre cose, era una legge che tutelava i limoneti, i giardini, i suoli agricoli della penisola Sorrentina! Li state tutelando grazie a questo, così come la zona rossa. Anche la zona rossa sarà più sicura perché si potrà fare ricostruzione e abbattimento e finalmente i cittadini di quella zona potranno mettere a posto le loro case.

Questa però, insieme al condono, mi fa pensare a quando ho cominciato a fare politica nel mio piccolo Comune, dov'era stato presentato nell'85 e poi nel '94 il condono edilizio, poi venne la Commissione Prefettizia che sciolse per infiltrazioni camorristiche il Comune di Marano. In quel condono si trovavano più carte di presentazione che case costruite sul territorio perché è così che ci sono fatti i condoni. Gli studi tecnici la notte riempivano di carte, di fotogrammetrie finte, di planimetrie, stime, perizie e timbri fatti da ingegneri che avevano 92 anni allora.

Questo è il condono e così si farà, allora su questo io penso davvero che dobbiamo porre una grande attenzione. Qui dentro, e sono 2016 mila pagine, manca il verbale che lei ha sottoscritto l'1 1 luglio 2014 per quello che riguarda una platea di disoccupati che si richiama al progetto BROS. Lei ha convocato una riunione a Palazzo Santa Lucia, con l'assessore Nappi, ha parlato di questo progetto con De Magistris e gli altri Capigruppo. Allora forse valeva la pena di scrivere qualcosa qui dentro, in questo supermercato della politica che non centra né con il voto di fiducia, né con il collegato o scollegato alla finanziaria.

Penso che i segnali che vengono dal territorio sono fondamentali, bisognerebbe dire che contano le regole. Infatti ieri Presidente Foglia mi sono un po' arrabbiato con lei perché volevo che contassero le regole e queste non contano mai quando si schiaccia la possibilità di poter discutere e dibattere, ma siccome il vostro vecchio slogan voi lo state tirando fuori di nuovo, dove c'era un mitico Corrado Guzzanti che con la sua interpretazione diceva: "Nella Casa della Libertà, facciamo un po' quello che ci pare" e prendeva in giro l'allora Presidente Berlusconi. Quello che vi pare, però, non è possibile perché ci sono i cittadini, le elezioni, ci sono le leggi e c'è la Corte che impugna le leggi che non riguardano gli interessi dei cittadini.

Noi siamo costretti perché mancano tante cose, perché si parla di sanità soltanto perché bisogna pagare un pegno elettorale agli OSS e ci sono qui dentro. L'unica cosa che si può fare insieme a quella di intitolare un'aula al suo delegato alla sanità, in uno dei più grandi ospedali dove i soldi arrivano, ma è giusto perché è un luminaire della scienza, però forse correttezza avrebbe voluto che quella targa lì non si mettesse, forse quando i nostri genitori andavano a piedi a scuola sognavano un mondo diverso, forse lei ha ancora un po' di tempo per mettere a posto alcune cose. Per esempio, avrebbe potuto mettere, in questa finanziaria, una nota che le ho inviato, mi sono permesso di mandargliela, forse tra i tanti impegni non l'ha letta, l'utilizzo di una parte di quei 724 milioni usati per i fondi della città che non sono stati spesi, di 970, 130 spesi, per fare una cosa importante: mettere in sicurezza gli edifici, avrebbe dovuto chiamare il suo amico De Magistris e gli altri sindaci che non vuole che siedano qui, è bene che facciano il loro lavoro nelle loro sedi, su questo si sono già dilungati i miei colleghi, e dirgli: "Diteci come fare per

mettere in sicurezza gli edifici". Si può creare un programma nazionale parallelo? Si può chiedere al Governo? Abbiamo parlato con il Ministro delle infrastrutture, di utilizzare il 50 di cofinanziamento per fare una cosa che avrebbe, poi, potuto prendere anche il nome di un povero ragazzo che tragicamente ci ha dovuto rimettere la vita.

Se senza speculazione lo avessimo messo qui avremmo sicuramente fatto qualcosa di buono, ma lo potrà fare ancora. Si legga quella nota che abbiamo mandato, la corregga perché sicuramente tecnicamente è da correggere, forse una parte di quei 700 milioni, anche soltanto 35 - il 5 per cento - possono essere utilizzati non per far diventare Napoli transennopoli, ma per iniziative per metterla in sicurezza, perché qui frana dappertutto, questo manca! Manca nel deserto della produzione, in questo Paese, un'attenzione ai grandi vettori della produzione che sono quelli dell'aerospazio, dell'agroalimentare, della trasformazione del manifatturiero, avete solo messo che si vuole aumentare il 20 per cento la superficie per le trasformazioni, la superficie edilizia e si può anche traslare, portare da un'altra parte, chi le controlla tutte queste cose, la legge finanziaria delle 216 mila parole che avete pronunciato? Noi sicuramente ci candideremo a farlo, lei lo ha fatto stasera aprendo la campagna elettorale, io le voglio fare un augurio non per il suo incarico di Vicepresidente, lo saprà fare sicuramente bene, ho pensato di farle un regalo, Presidente Caldoro, ho pensato di darle un mantello, la parte della sinistra più antagonista dice che chi è al governo di una Regione importante fa macelleria sociale, ho pensato: "Gli regalo un mantello così non si sporca". Non credo che lei abbia questa veste, lei proviene da quella grande e vecchia tradizione di falce e martello che forse con questa legge si trasforma in calce e martello, come ha ricordato più volte il Presidente della Puglia, quindi il mantello no, una maschera? No! Lei è una persona che ci mette la faccia, non ce la mette in questo Consiglio, dove non viene spesso, ma uomini formidabili come Gennaro Salvatore che fanno le sue veci, allora ho pensato di fare una cosa in tinta con quelle che siano le cose che abbiamo approvato qui stasera.

Annuncio che non possiamo partecipare ad un voto che vede un vizio di illegittimità, una procedura che nel metodo è negativa, avremmo potuto fare qualcosa nel merito, non c'è consentito, a questo punto mi consenta, Presidente, di farle un regalo che avevo conservato.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Giacobbe.

GIACOBBE (Forza Campania): Ho sempre più difficoltà a parlare in questo Consiglio regionale, è già da diversi mesi che ho questa difficoltà e cercherò, visto che ho sempre parlato a braccio, invece questa volta mi sono scritto qualcosa, anche perché a volte il Consiglio regionale si trasforma in un circo, a volte si danno giudizi politici pensando che ci siano delle relazioni programmatiche e, invece, pensiamo solamente che lo siano, in realtà parliamo di un collegato al bilancio, a volte si creano false aspettative come dire ai nostri concittadini del perimetro rosso del Vesuvio che possono costruire, quando chi è partito a fare il Consigliere regionale capisce che un'apertura dei termini del condono non dà la possibilità, a chi è in un posto vincolato, di fare abusivismo edilizio, ma ripristina una regola e ripristina soprattutto una giustizia che giustizia non c'è e che parte dalla Giunta Bassolino.

Diciamoci le cose come sono e poi parliamo di quella che è una piccola nota di cose, anche per giustificare un percorso e una condizione personale.

Nel mio intervento tenterò di distinguere due fasi, quella tecnica, legata soprattutto al collegato al bilancio e quella politica perché in questo Consiglio regionale c'è, molto spesso, poca politica; oggi è certamente prevalente la prima, cioè, quella tecnica, ciò non esime, comunque, dalla possibilità di sottolineare, ancora una volta, come la mancanza della politica, da quest'Aula, sia, forse, annullando tutti gli sforzi e tutto quello che quest'amministrazione regionale, questa Giunta regionale e questo Consiglio regionale ha fatto negli ultimi anni.

Ho analizzato il testo perché facente parte del Gruppo Misto non ho voluto partecipare, sostanzialmente, a nessun incontro né privato, né pubblico né di Commissione, perché ho ritenuto, fin dal primo momento, di guardare e analizzare questo testo in maniera squisitamente asettica.

Questo maxiemendamento secondo me contiene norme che questa Regione e questi cittadini non possono più attendere, mi riferisco alla riapertura dei termini per il condono edilizio del 1985 e del 1994,

delle norme che rendono ammissibili le modifiche di destinazione d'uso delle volumetrie esistenti, in linea con i primi dettati del semestre europeo, in particolare con le norme di disposizione urgente in materia economica, a quelle legate al riordino del servizio idrico integrato, ma anche e soprattutto trattandosi di materia che riguarda la Commissione che io presiedo, della quale è stata già fatta un'ampia discussione con la mozione di sfiducia al Presidente Vetrella, non si evincono, da parte di questo Consiglio, alcuni elementi di novità che stanno al substrato essenziale del miglioramento dei servizi per i cittadini. In questo collegato c'è l'Air del trasporto su gomma regionale e nessuno, in maniera equilibrata, in maniera obiettiva, ha avuto il coraggio di segnalare che cos'è l'Air.

L'Air è la perdita dei posti di lavoro per i dipendenti, derivanti dagli effetti del decreto Sblocca Italia che potrebbe determinare, però nessuno lo dice, ebbene lo dico io che sono il gruppo Misto.

Sempre in tema di trasporti, è di straordinaria importanza, in questo collegato, l'introduzione e l'implementazione dell'ITSC che realizza un'infrastruttura di monitoraggio integrato sull'intero sistema dei trasporti collettivo, individuale e merci nel territorio regionale, ma penso anche ai lavoratori dell'Astir, che non solo dopo mesi di sofferenza per sé e per le proprie famiglie trovano in questo testo uno sforzo, seppur minimo, per sperare ancora e sempre in tema di lavoro e prospettiva ai nostri giovani, come non leggere positivamente la possibilità che aziende ospedaliere e sanitarie, ma anche universitarie abbiano carenza di personale? Com'è possibile non pensare di avviare le procedure di *work experience*, ben diverse e più utili delle centinaia di corsi di formazione scelti in passato, è una scelta importante, è una scelta che dà sostanza tecnica a questo collegato.

Come non immaginare l'importanza che il riordino dell'Arpac ha in una Regione dove l'emergenza ambientale e la necessità di controlli efficaci e tempestivi è tema strategico.

Sempre in tema di tutela della salute pubblica, è molto importante l'istituzione del tavolo di monitoraggio dell'assistenza domiciliare integrata ed anche gli sforzi che ci sono sulla celiachia, sull'autismo, sulle donne.

Questo è un altro tema importante che fa, di questo collegato, un collegato che guarda alla solidarietà, al sistema OSS non come inteso dagli altri, come sistema integrato di speculazione lavorativa, ma come socio assistenziale che guarda le famiglie meno abbienti, quelle che hanno bisogno di questi servizi in una Regione che non ha fondi speciali per affrontare questi problemi, ma dipende dalla ripartizione del Governo centrale. È qui che si dovrebbe fare uno sforzo, tutti insieme, se si guarda alla politica del terzo millennio, alla geriatria che avanza, ai problemi sociali e alla povertà che avanza. Questa politica, in questo Consiglio regionale, non c'è.

È un testo, quello in esame, che non deve ottenere dal punto di vista tecnico, però otterrà il mio voto favorevole, ma non risolve – caro Presidente – la questione del dibattito politico della maggioranza ed è la necessità, anche in vista della prossima scadenza elettorale, che si riportino, al centro delle azioni di Governo, le ragioni della politica aprendo un serrato confronto nella maggioranza e riguardo, sempre più, l'esclusivo vincolo tecnico, le necessità legittime dei consiglieri che, in questo Consiglio, sono spesso state abbandonate e dei partiti della maggioranza che hanno sacrificato se stessi e consentire, a questa Giunta, di raggiungere essenziali ed importanti traguardi.

Tanto è stato fatto, ma tanto va ancora fatto partendo dalle istanze politiche che sono le istanze della gente, quella gente che non conosce i vincoli burocratici, che non vuole e non può più sentire le ragioni tecnocratiche della gestione regionale, ma che merita di intravedere, attraverso la politica, il percorso che – finalmente – dopo tanti sacrifici riporterà la Regione Campania ad essere una Regione virtuosa non solo per gli analisti economici, ma cosa più importante per i propri cittadini. È sul filo di questo ragionamento che invito i colleghi che hanno costituito con le Forza Campania ad esprimere un voto di fiducia tecnico a questo testo auspicando l'inizio di una nuova stagione più adeguata ai tempi che viviamo, capace di ritrovarsi più punti programmatici condivisi e che dia risalto alle espressioni vere di questo Consiglio regionale senza più essere prevaricante rispetto alle ragioni di pochi. Invito, nel contempo, il Presidente Caldaro ad un dibattito pubblico, da organizzare a settembre, per definire – insieme – un percorso programmatico di fine legislatura i cui punti programmatici, individuabili sin d'ora, per la prossima legislatura siano condivisi e per definire, con certezza, la sua volontà a candidarsi per un secondo mandato e per l'interesse del popolo della Campania.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Aveta.

AVETA (Gruppo Misto – La Destra): Non accetterò l'invito del collega Giacobbe. Pur avendo condiviso, con lui, il percorso di Forza Campania non voterò la fiducia. Non voterò la fiducia per una serie di motivi, molti sono stati detti dai colleghi del PD. Con imbarazzo e sofferenza devo prendere atto di condividere alcuni interventi del PD.

Quando in un testo del genere si riscontrano una serie di anomalie, articolo 114 del Regolamento: "Nel collegato alla finanziaria non possono essere trattati tutti gli argomenti". Ci sono argomenti di cui non si può discutere, lo dice l'articolo 114: "Il Presidente del Consiglio, prima dell'assegnazione, verifica che il progetto di legge non rechi disposizioni estranee al suo oggetto". Nel collegato che vi accingete ad approvare abbiamo trovato di tutto e di più, finanche norme elettorali che credo non abbiano mai fatto parte di norme finanziarie. Norme elettorali che non vanno, in senso democratico, dell'apertura ai cittadini, tutt'altro. Norme elettorale che precludono la candidatura ai Sindaci che dovranno dimettersi per candidarsi, quindi, apprendo – all'interno di quelle amministrazioni comunali – lo spettro del commissariamento, chi l'ha vissuto sa che i commissariamenti non sono una cosa positiva, e prevedendo uno sbarramento al 10 per cento per le coalizioni.

La Regione Campania ha lo sbarramento al 10 per cento, quel 10 per cento equivale all'uno per cento nazionale, quindi, in una Regione come la Campania, con questa legge, un partito come la Lega Nord con la norma che vi accingete ad approvare non avrebbe mai avuto l'opportunità di nascere. Il 10 per cento è eccessivo! Lo inserite con un colpo che non è previsto dall'articolo 114, quindi, fate una cosa illegittima perché il collegato alla finanziaria parla di norme finanziarie, non di leggi di bilancio. È illegittimo!

Devo prendere atto che il PD ha ragione nel sollevare quest'eccezione.

Entrando nel merito di questo collegato emergono delle cose che, per quanto mi riguarda, sono ai limiti della legalità se non sfociano nell'illegalità.

Leggerò quello che d'illegale credo sia presente in questo testo perché tengo a verbalizzare tutto. Stavamo facendo una legge in Commissione, non so se il Presidente Colasanto e l'assessore Romano sono stati informati di questo blitz fatto nel collegato, nel comma 88, servizi idrici: "La Regione, entro 30 giorni dalla presente legge, sentiti i commissari incaricati dalle attività di liquidazione di soppressi enti d'ambito territorialmente interessati, con propri decreti adottati dall'ufficio regionale competente individua uno o più soggetti gestori del servizio idrico integrato tra quelli già operanti nei rispettivi ambiti territoriali ottimali di competenza". Non facciamo una gara ad evidenza pubblica, in questo caso credo una gara europea, ma individuiamo tra i gestori già operanti. Ritengo che questo sia illegittimo.

Cosa affidiamo a questi gestori? Con questa norma – voi – trasformate il bene acqua da bene pubblico in bene privato. Sarete quelli che privatizzarono l'acqua in Campania! Resterete nella storia anche per questo. Assegnate a questi gestori i servizi di captazione e adduzione della risorsa idrica, cioè assegnate la gestione delle fonti.

Con questo atto scellerato avete privatizzato l'acqua in Campania contro la volontà popolare di un referendum plebiscitario. Questo è uno dei punti che mi impone di non poter dare la fiducia a quest'atto, perché è proprio contro la mia ideologia, la mia impostazione sociale, contro una battaglia che io ho sostenuto per l'acqua pubblica, mentre voi la privatizzate non facendo neanche una gara per scegliere coloro che dovranno gestire la risorsa. Io ritengo questo atto illegittimo. Ma non è solo questo illegittimo. Aprite il varco ad una serie di assunzioni. Quello di prima era il comma 88, con i commi 225 e 113 aprite alle assunzioni in SORESA e nell'ARPAC. Mi auguro che, parlando di SORESA, non capiti di trovarci assunto qualche parente.

Le decisioni che voi prendete in questo collegato ovviamente hanno un senso elettoralistico: "attivare procedure di reclutamento ordinario per l'assunzione a tempo indeterminato in SORESA". Spero almeno che queste procedure siano ad evidenza pubblica. Fate scorrere le graduatorie di ARPAC o date avvio ad una nuova procedura concorsuale. ARPAC, SORESA,

ma noi non abbiamo qualche dipendente di altre società collegate alla Regione Campania, peraltro qualificati, penso ad esempio a quelli dell'ISBEM che sono molto qualificati, che dovranno essere ricollocati. Non ci sono? Dobbiamo aprire giusto perché siamo sotto campagna elettorale al mercato delle vacche? Per creare aspettative in qualcuno di poter entrare in qualcuno di questi concorsi. Queste sono scelte che non condivido, che potevano essere fatte in altri tempi, ma che fatte a sei mesi dalla campagna elettorale mi lasciano perplesso.

Inoltre concedete – questo l'ha detto anche qualche altro collega – un contributo di 50 mila euro alle società in *house* e avete il coraggio di scrivere “non soggetto a rendicontazione”. La Corte dei Conti è arrivata addirittura ad attenzionare l'acquisto di francobolli per alcuni gruppi. Ho saputo che ha contestato ad un gruppo tre francobolli, per un valore di 2,70 euro, e voi con questa norma consegnate 50 mila euro e avete il coraggio di scrivere “non soggetti a rendicontazione”. Come ha detto qualcuno, probabilmente, anche questi serviranno a mettere in moto la campagna elettorale, per dare qualche incarico a qualcuno. È evidente, non l'avete fatto per quattro anni, lo fate a sei mesi dalle elezioni, è palese pensare al male.

Unico Campania. Il testo licenziato dalla Commissione Bilancio aveva accettato un mio emendamento, in verità approvato all'umanità, e per questo devo ringraziare il Presidente Grimaldi che si impegnò a sostenerlo. Che cosa prevedeva questo emendamento? Di estendere le agevolazioni tariffarie per l'Unico Campania, oltreché alla Polizia, ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza, anche alla Polizia Penitenziaria e al Corpo Forestale dello Stato. Un altro emendamento prevedeva di estendere queste agevolazioni anche all'Esercito, all'Aeronautica e alla Marina, con un obbligo però. E qual era l'obbligo? Che i militari andassero sui mezzi pubblici con la divisa. Si tratta di un esperimento che è stato fatto in Piemonte e nella Regione Lazio che apparentemente ha dato dei frutti, perché sicuramente trovare delle persone in divisa sui mezzi pubblici è un deterrente per eventuali malintenzionati. Ebbene, questo emendamento, approvato all'unanimità in Commissione, scompare dal maxiemendamento. Pertanto, devo prendere atto che, mentre si distribuiscono 50 mila euro a pioggia alle società in *house*, mentre si danno un po' di contributi ad alcune società partecipate o ad altri enti più o meno inutili, rinunciamo, per la modica cifra di qualche centinaio di migliaia di euro, a tenere persone in divisa sui mezzi pubblici. Ne prendo atto. Ma sottolineo e ribadisco che la norma era stata approvata all'unanimità in Commissione.

Ma andando avanti possiamo citare una contraddizione. Noi approviamo una legge sul turismo, salvo dire in questo collegato – comma 73, lettera c) – che le strutture ricettive possono trasformarsi in abitazioni, in deroga ad una serie di norme. Anche questa norma io ritengo essere ai limiti della fattibilità.

Voglio essere chiaro: la battaglia per il condono mancato in Campania, per quel diritto che fu negato ai miei concittadini, io l'ho sempre fatta, e la condivido ancora, anzi questo sarebbe stato l'unico motivo che mi avrebbe potuto spingere a votare questo collegato, ma è anche vero che noi non possiamo continuare a prendere in giro i cittadini. Noi sappiamo che i vincoli vengono da Roma. In tempi passati ed anche molto recenti sono stati fatti dei tentativi da alcuni parlamentari, per esempio da Carlo Sarro, tentativi che purtroppo si sono scontrati una volta contro le obiezioni della Lega, altre volte contro quelle di altri partiti, ma oggi non possiamo pensare di inserire questi specchietti per le allodole all'interno di questa manovra, solo perché dobbiamo arrivare alla campagna elettorale. Sappiamo che saranno impugnati per incostituzionalità, però la sentenza arriverà tra un anno e mezzo, nel frattempo avremo fatto le elezioni. Come dicevo, la battaglia per quel condono negato la condivido, ma non condivido di poter prendere in giro i miei concittadini.

Non si possono poi cambiare in corso d'opera le regole del gioco. Mi riferisco al POR Campania 2000-2006. L'ha detto anche il collega Topo: imprese beneficiarie da alcune agevolazioni, che dovevano presentare delle domande e dovevano avere dei requisiti, ad un certo punto si dice che non si tiene più conto di quegli obblighi derivanti dal calcolo degli indicatori utilizzati, sono fatti salvi i provvedimenti amministrativi già dotati. E chi fu escluso perché magari non rispettava i vincoli previsti dal bando? È rimasto escluso, ha perso le risorse, adesso invece qualcun altro ne usufruirà. Ecco, questa è una di quelle "manovrine" *spot* che, come dico sempre, sono *ad personam*. Qualcuno diceva di metterci il nome e il cognome. Io dico che ci possiamo mettere anche il codice fiscale o la partita Iva per capire chi sono i beneficiari. E non ce n'è una sola, ne citerò altre. Cito il caso di una farmacia che si deve spostare di 100 metri – non so se qualcuno l'ha notato, mi riferisco al comma 152 – entrando nel perimetro di un'altra farmacia. Io so che per questo argomento, siccome è già stato approvato in passato, ci sono delle sentenze non del TAR, ma del Consiglio di Stato addirittura, che nega queste cose. Ebbene, si autorizza il trasferimento dei locali di una farmacia anche al di fuori della sua area, purché a distanza non inferiore a 100 metri. Anche questa farmacia porta un codice fiscale e una partita Iva, probabilmente. Ma non è l'ultima.

Noi abbiamo detto – comma 179 – che le aziende faunistico - venatorie e agroturistico - venatorie, entro sei mesi dall'entrata in vigore di una legge del 2013, avrebbero dovuto adeguarsi e dimostrare di avere i titoli. Ecco, facciamo una proroga di altri 12 mesi, così continuiamo a dire che chi sta a posto, chi ha rispettato come sempre le regole deve subire la concorrenza sleale di chi invece non ha la pratica a posto, cui oggi diamo un'altra possibilità di restare aperto a svolgere attività venatorie e di addestramento dei cani senza avere i requisiti.

Inoltre, si crea un nucleo ispettivo regionale – comma 115 – per la verifica degli *standard* di efficienza dei trasporti, nucleo costoso, non è a costo zero, si paga, il cui personale peraltro viene prelevato da altri enti pubblici. Anche in questo caso, norma *ad personam*. E poi dico: ma è proprio necessario creare un nucleo ispettivo per capire che i trasporti di questa Regione sono ormai falliti? Ma nessuno di voi prende la *circumvesuviana*? Nessuno di voi si ferma ad una fermata dell'autobus? Io ogni tanto utilizzo questo mezzo di trasporto – prima lo utilizzavo con più frequenza, in verità –, e spesso perdo la *circumvesuviana* perché era puntualissima. Oggi arrivando alla fermata non si sa l'ultima che è passata e la prossima che arriverà. Non sono io a dirlo, ci sono degli indici ISTAT che dicono che i nostri trasporti regionali sono gli ultimi d'Italia, in particolar modo la tratta della *Circumvesuviana* è l'ultima per servizi in rapporto al costo. Quindi abbiamo un nucleo ispettivo a pagamento che ovviamente deve scoprire qualcosa che è già evidente agli occhi di tutti.

Così come per anni ci avete detto che utilizzavate il personale interno e lo nominavate come amministratori unici e amministratori delegati di società regionali e che questo personale era scelto perché non costava, era a titolo gratuito perché ovviamente gli corrispondevamo già uno stipendio. Ebbene, con questa norma ci dite che queste persone invece devono avere un'indennità, e forse può anche essere giusto, ma poi ad un certo punto scrivete un qualcosa che è incredibile: al comma 189 scrivete che queste disposizioni che gli riconoscono un'indennità si applicano retroattivamente anche per gli incarichi conferiti nell'anno solare antecedente all'entrata in vigore di questa legge; cioè voi dite: diamo anche a quelli che hanno svolto questi incarichi nel 2013 il riconoscimento di un'indennità, quando avete sbandierato ai quattro venti che erano a costo zero, quindi negando quello che ieri avete detto e avete fatto in questi anni.

E poi bisognerebbe spiegare a qualcuno perché si azzerano i sub-commissari degli IACP. Io non devo difendere nessun sub-commissario di IACP perché è noto a tutti che io non ho partecipato a nessuna scelta programmatica in questi quattro anni, né il mio partito, La Destra, ha beneficiato di alcuna posizione, come si suol dire, di visibilità all'interno delle nomine pubbliche di questa Regione, quindi non

devo difendere nessuno. Ma quale sarebbe la motivazione che vi porta ad azzerare tutti i sub-commissari degli IACP? Sono inetti, non fanno il loro dovere, o forse ancora una volta, a sei mesi dalle elezioni, questo serve per creare un po' di movimentazione elettorale? Io credo che sia questa la motivazione, altrimenti avreste dovuto scrivere in questo comma perché non sono idonei a svolgere questo ruolo.

Altro punto che è da evidenziare e che mi ha lasciato veramente perplesso: nel maggio 2013, con una legge, voi avete detto che per quanto riguarda gli acquisti dei servizi e di alcuni beni ci saremmo uniformati agli standard Consip, quindi avremmo proceduto in base ai parametri di prezzo/qualità Consip. Questo era il comma 133 della legge n. 5 del maggio 2013. A tutti è noto che ci si adegua a questi standard della Consip per economizzare e quindi avete fatto bene in passato ad aderire a questi standard. Oggi con questa manovra abrogate quel comma e quindi non vi servirete più di quegli standard Consip per gli acquisti di forniture o per l'acquisto di servizi. Questo è incomprensibile. *Spending review* un anno fa, oggi eliminiamo Consip e le sue tariffazioni.

Quando ci si trova di fronte ad una norma che prevede cose illegittime come la modifica della legge elettorale (e lo dice il Regolamento, articolo 114), di fronte ad una norma che privatizza l'acqua e che soprattutto ipotizza un *iter* procedurale che non prevede l'evidenza pubblica, quando in questa norma poi si trovano una serie di fatti, e li ho citati uno per uno, che fanno comprendere che più che una norma finanziaria, questa è una norma elettorale, preelettorale, una norma da campagna elettorale, allora incomincio a pensare anche perché ci abbiamo messo otto mesi per farla, e cioè perché più ci si avvicinava alla scadenza elettorale e più era utile infilare in questa manovra tutta una serie di fatti che ovviamente accontentano questo o quell'elettore.

Mi avvio una conclusione. Io onestamente con grande rammarico annuncio che non voterò la fiducia a questo provvedimento. Come diceva il collega Giacobbe, di cui condivido un solo passaggio, in questi anni sono stati fatti tanti errori, un'apertura per tre anni e mezzo o quattro al centrosinistra, l'esclusione di interi pezzi di questa maggioranza, il genocidio, come ho usato già una volta pubblicamente dire, degli alleati minori che avevano fatto le liste, avevano preso consenso, penso a Noi Sud, a La Destra, alla DC di Pionati, ad Alleanza di Popolo; di fronte a questo scenario degradante e desolante, per quanto mi riguarda, confermo che non darò la fiducia a questo atto. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di parlare il Presidente De Flaviis. Ne ha facoltà. Chiedo scusa, chiedo un po' di sintesi negli interventi.

DE FLAVIIS (NCD): Grazie, Presidente. Io, per mantenere fede alla mia tradizione e anche alla promessa che ho fatto a vari colleghi, sarò veramente molto breve, però pensavo fosse sbagliato non intervenire su questo provvedimento perché è un provvedimento che credo chiuda alcuni mesi di lavoro positivo, li chiude bene, li chiude autorevolmente. In qualche modo, nel chiuderli, apre anche ad un orizzonte che è anche elettorale, amici del Partito Democratico, perché la democrazia vive di momenti elettorali e quindi ci si organizza, legittimamente, nel rispetto delle leggi, nel rispetto anche del buon senso e delle comunità, ci si organizza anche per immaginare l'appuntamento elettorale.

Il provvedimento è ambizioso, contiene tante cose positive. Non ho sentito, e mi avrebbe fatto piacere sentirla, nessuna attenzione agli aspetti di politica socio-sanitaria. Si riparla di psichiatria dopo trentuno anni perché l'ultima volta che la Regione Campania si è occupata di psichiatria fu per assecondare quella pazzia, sulla quale qualche loro amico ancora continua a parlare, che era la legge 180, e devo dire che, insieme con qualcuno che la scrisse quella legge nel 1983, si è tentato di aggiornare quella follia, di riportarla ai tempi di oggi, di coinvolgere di nuovo le famiglie. Si parla di autismo. Sono tutti segmenti di sofferenza sui quali c'è poca attenzione e c'è tanta demagogia. Probabilmente conviene di più ai giornali scrivere un'idiozia sui maestri di sci, fa più titolo che occuparsi di autismo. Io mi vergognerei per chi l'ha scritto e per chi ha suggerito di scriverla quella vicenda.

Il maxi-emendamento sul quale il Presidente ha chiesto la fiducia è largamente condivisibile, sarei però poco onesto e sarei anche poco leale nei confronti dei miei colleghi di gruppo e del mio partito se non dicessi che, insieme a tante luci, come le farmacie rurali, ci sono però anche vicende sulle quali

l'approfondimento politico viene meno con il porre la fiducia, cosa che probabilmente ci obbliga oggi a votare a pie' di lista un provvedimento che non condividiamo del tutto. La vicenda dei sindaci è tutta da approfondire. Io mi auguro che la maggioranza, ma non solo la maggioranza, tutto il Consiglio regionale possa affrontare serenamente, dopo questa tagliola – perché, in effetti, la fiducia è una tagliola –, la legge elettorale. Come la vicenda dell'acqua. Caro Presidente, lei... tu continui a richiamare un'idea di organizzazione ministeriale. Io ho una grande opinione del lavoro fatto da te... da lei, in questi anni. L'unica cosa che si è rivelata drammaticamente negativa per il funzionamento della Regione è la riorganizzazione del personale e questa storia del richiamarsi ai Ministeri continua drammaticamente a percorrere quella strada che da due anni ha reso più difficile il lavoro amministrativo e legislativo. Probabilmente è alleggerito, e non so ma mi fido di quello che tu dici, il costo di una serie di vicende, ma ha certamente rallentato l'attività della Giunta Regionale. Tra l'altro per quello che mi riguarda e riguarda anche il nostro Gruppo, noi siamo fermi all'idea di Regione della riforma del titolo V del 2001, quella che sarà l'idea di un grande Ministero è tutto da discutere e da condividere, io sono legato a quel modello di Regione, quindi per me quando si dice l'assessorato, si dice un insieme di competenze amministrative, politiche e anche legislative che hanno ragion d'essere. L'idea degli Assessori che diventano una sorta di giovanotti che concorrono in modo assembleare a discutere sotto la tagliola dell'Assessore al bilancio non mi piace, e poiché credo che questo atto sia politico, quello che ci accingiamo a votare, io credo che sia mio dovere dire quello che ritengo positivo, cioè la stragrande maggioranza, di rilancio anche dell'economia, di attenzione alla grande infrastrutturazione. Pochi hanno notato il richiamo alla metanizzazione del Cilento, che è una grande necessità, avrebbero potuto farlo i Consiglieri della provincia di Salerno, ci sono grandi opzioni strategiche in questo maxi emendamento, ci sono delle sofferenze. Due tra tutte quella dei sindaci, ripeto, secondo me richiede un ulteriore approfondimento, questo credo che in queste ore lo stia dicendo anche il coordinatore regionale del mio Partito, ed era opportuno che io lo ricordassi in quest'Aula, e un'altra vicenda sulla quale sono molto distante dall'opinione del Presidente è quella dell'acqua, vuoi per il modo, la Commissione stava lavorando ad una Legge generale sul riordino del sistema idrico integrato che era di alto livello, e credo fosse anche condivisa e avesse ottime chance di essere condivisa dal Partito Democratico e dalle minoranze, in secondo luogo non credo che la fiducia sia il modo per farlo. Presidente lo ripeto qui, lo ripeterò dovunque è necessario farlo, io ritengo che i commissari degli ex ATO stiano facendo un lavoro vergognoso, Presidente sono Capogruppo di un Gruppo che la sostiene, ripeto gli attuali commissari degli ex ATO stanno facendo un'attività vergognosa, perché così mi libero la coscienza, l'ho detto qui, lo urlo in testa a Romano, poverino, da sei mesi, oggi lo ribadisco e lo lascio qua per quello che serve, perlomeno libero la mia coscienza.

Terza questione, io torno a pensare che questa storia dell'unità di missione che tira fuori un pezzo significativo delle attività di pianificazione del sistema idrico integrato credo sia una scelta che personalmente, ma non solo personalmente, con il Gruppo, non condividiamo. Questa è l'ombra, le grandi opzioni che in qualche modo rinforzano la straordinaria attività legislativa di questo periodo invece ci sono tutte, c'è l'attenzione alla sanità, c'è anche una maggiore saggezza nel governo della sanità pubblica, si avverte anche nel modo di approcciare il tutto che si sta superando il commissariamento, e quindi si ritorna a discutere politicamente di sanità, che per noi è un fatto ampiamente positivo, c'è l'attenzione al turismo. Amici miei del PD c'è l'opzione sull'urbanistica e sui piani paesaggistici che avremmo potuto discutere serenamente insieme in quattro anni, per scelta politica legittima, ma che io non condivido, non lo abbiamo fatto, alla fine del percorso siamo arrivati a questo, è un punto di vista, legittimamente si può non condividere, io credo fosse necessario, ero Assessore nella Giunta che impedì alla Regione Campania di aderire al condono, e fu un errore drammatico di cui credo dovremmo ancora chiedere scusa, e credo che oggi dopo undici anni da quella scelta sia arrivato il tempo di fare pace con la gente, e queste norme fanno fare pace con le persone a mio modo di vedere. Sono opzioni, sono opzioni politiche, si possono condividere, si possono non condividere, si possono contrastare nel miglior modo possibile, tenendo conto che l'orizzonte oramai è legittimamente quello elettorale, quindi sarà quello in cui questa maggioranza con tutti i suoi dolori, ma anche con i tanti pregi di questi anni di governo regionale, affronterà un dato elettorale e chi ritiene di non dividerlo proporrà strade diverse.

Io credo che negli ultimi due mesi questo Consiglio Regionale ha lavorato tanto, ha lavorato bene, non pensavo mai che riuscissimo a chiudere la Legge sul turismo e lo abbiamo fatto, dopo undici anni abbiamo fatto la Legge sulla difesa suolo, abbiamo fatto scelte importanti e altre le stiamo facendo con questo maxi emendamento. Ripeto, di psichiatria in quest'Aula non si parlava dal gennaio 1983, abbiamo liberato i celiaci dal ghetto delle farmacie, ci sono opzioni di grande rilievo in queste scelte e ci sono anche alcune ombre. Io credo poi, sono un inguaribile ottimista, che la politica alla fine del tunnel prevalga sempre e quello che non si condivide oggi si può curare e superare domani, in ogni caso il Nuovo Centrodestra ovviamente voterà favorevolmente a questo documento e ci auguriamo anche che questo possa essere condiviso da una maggioranza quanto più ampia possibile. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. La parola al consigliere Amato, prego.

AMATO (PD): Io sono convinto Presidente, colleghi, ancora più convinto per la verità, che il gesto fatto, l'iniziativa fatta dal Gruppo PD di depositare le firme dal notaio per le dimissioni e per lo scioglimento anticipato del Consiglio sia stato giusto e saggio. Vedendo questo documento Presidente, un documento che, non è un fatto personale, lei avvia con questo documento una campagna elettorale spregiudicata, una lunga campagna elettorale. Noi abbiamo tentato di accorciare questa campagna elettorale, ormai abbiamo detto siamo giunti al capolinea, stesso lei ha fatto una dichiarazione per i mass-media e per i mezzi di informazione che questo Consiglio ormai aveva fatto tutto, aveva approvato leggi importanti e quindi si poteva pure permettere il lusso di avere qualche divagazione, invece io trovo delle contraddizioni. La prima, è vero e si è sentito dagli interventi, la fiducia voi la mettete prima cosa per arginare le pretese e le ambizioni, anche legittime, della maggioranza, ci sono pure questioni legittime che vengono soffocate, insomma l'intervento di Aveta, l'intervento di De Flaviis che ha con molta onestà intellettuale e saggezza politica messo in evidenza le criticità di questo documento. Questo è un documento blindato e ha tutto dentro, figuriamoci se fosse stato un documento libero in Commissione, con questa maggioranza sarebbero state messe altre cose. Questa è la questione che abbiamo davanti. Dico a Gennaro Salvatore che enfatizzava i provvedimenti approvati in quest'Aula, doppia contraddizione, una medaglia a doppia faccia perché quei provvedimenti, e lo citava, lo diceva il collega Marciano, hanno avuto l'apporto perfino in Commissione la Legge che lei dice... Salvatore dice è stata ritardata, ha avuto un contributo determinante dell'opposizione, del collega Marciano, di altri colleghi che stanno in Commissione, e quindi è stata approvata come sono stati approvati provvedimenti in questo Consiglio. Vedo l'Assessore all'ambiente, la Legge sui rifiuti, c'è stato un contributo determinante del Partito Democratico, persino un regolamento sui trasporti, viva Dio, abbiamo cercato di apportare qualche contributo al Regolamento che parlava giustamente dei diritti degli utenti, però niente sui diritti... il regolamento per le concessioni dei trasporti marittimi aggiuntivi per regolamentare i trasporti, niente sui diritti dei lavoratori quando sappiamo che sul Naviglio sta operando personale che è sfruttato, che è extracomunitario e vive in santa pace e nessuno disturba. Quindi vi è pure un'insofferenza dell'Assessore in Commissione e questo lo facevamo mentre avevamo posto già il documento di sfiducia all'Assessore sui Trasporti. Certo, l'unico provvedimento, Presidente Caldoro, che forse era attinente alla *spending review* era l'accorpamento che porterebbe un risparmio per la Regione Campania ma non l'avete fatto perché naturalmente si tratta di fare quaranta nomine in meno tra consiglio di amministrazione, presidente, revisori, ecc. e quindi non diamo retta, questa cosa la facciamo un'altra volta, facciamo le elezioni e poi se ne parla. Quello era un provvedimento che si poteva discutere nel merito che più si addiceva a un collegato. Certo, il Presidente Grimaldi dice che abbiamo rifinanziato la cosa che ci ha proposto, che ho proposto come Presidente della Commissione Beni confiscati e rifinanziato alla legge sui beni confiscati per 250 mila euro. Io prendo dell'iniziativa del 2 luglio con Bindi e con Bubbico, che aveva come tema la non applicazione della legge sui beni confiscati, che voi finanziate. Presidente, se mi ascolta, questa legge è una delle migliori leggi regionali, fatta con il contributo delle cooperative sociali e di coloro i quali operano nelle terre di don Pepe Diana, che danno un esempio di come si gestiscono i beni confiscati, ma non viene applicata nelle parti che sono a costo

zero. Non c'è ancora l'osservatorio e non c'è ancora l'ufficio sulle aziende confiscate, che sono una cosa diversa e lei sa benissimo che non è stato ancora costituito. C'è un suo documento di buona intenzione ma non sappiamo chi è l'Assessore di riferimento su questa tematica. È lei? Ma quando convociamo la Commissione viene sempre un funzionario o un dirigente ma con tutto il rispetto noi vorremmo che fosse presente, come quando si fa una Commissione sui problemi delle bonifiche e dell'ambiente ed è presente nei momenti della decisione l'assessore Giovanni Romano, l'Assessore al ramo quando si trattano queste questioni, che rappresentano per tutti noi una priorità ma a volte appare che questa priorità è una priorità di facciata, perché fa parte di passerelle che facciamo sull'anticamorra che poi dimentichiamo un minuto dopo. Colgo anche l'occasione adesso, prendendo atto del finanziamento di questa legge, di completare l'attuazione - c'è pure l'articolo 7 a proposito di strutture confiscate - e dare la premialità a quelli che operano in queste realtà dove non hanno a che fare solo con la camorra e solo con i sabotaggi e gli attentati e rischiano la vita ma hanno a che fare con una burocrazia sorda. Vediamo tutti nei fatti dell'ASL quanta fatica è costata l'applicazione dei budget di salute e comunque poi ci sono le questioni dei trasporti. Io facevo questa questione del comunicato e criticavo e critico l'accorpamento dell'Eav con l'Air di Avellino, ma qui confondiamo quando si risponde in un certo modo le cause con gli effetti. Rispetto alle questioni dei trasporti e il fallimento dell'Eav c'è un effetto che deriva da una superficialità, un'incuranza e una questione di vedere le cose con la puzza sotto il naso da parte dell'assessore Vetrella, di come si è gestita questa questione dell'Eavbus. Che facciamo? Si dice che ci sono gli esuberanti ma poi non si dà corso a quello che abbiamo approvato con un'altra norma, ossia di appoggiare e agevolare l'esodo volontario dei lavoratori e delle aziende di trasporto. È stato finanziato per un solo anno e non è stato rifinanziato più. Non c'è una traccia in questa finanziaria di questo problema; non è che voi migliorate le condizioni dell'Eav portandole là ma peggiorate tutte le condizioni, perfino quella dell'Air se non pensiamo a un progetto di risanamento e di efficientamento vero delle aziende di trasporto, e se non puntiamo a questo non possiamo pensare di risolvere il problema dalla sera alla mattina. Invece di pensare a una riqualificazione, all'utilizzo razionale del personale anche sulla contolleria, viene fuori la manovra elettorale. Abbiamo lavoratori che sono in contratto di solidarietà e pensiamo che le aziende possano prendere le società di guardia giurata per fare la contolleria. Voi innescate una guerra tra i poveri e tra i lavoratori, peggiorando una situazione anche in termini di spesa. È assurdo agire in questo modo! Noi su questo ci ritorneremo, Presidente, con provvedimenti legislativi, ho pronta su questa questione una mozione che purtroppo non presenterò stasera perché noi abbandoneremo l'Aula ma ci ritorneremo su questi problemi. Dico che la politica deve avere il suo compito e non si deve essere costretti a ricorrere ad altri livelli istituzionali, al Governo centrale, alle questioni di porre l'illegittimità di queste norme messe in questo collegato, ma vorremmo risolvere queste questioni con un confronto politico, con una vera dialettica, come abbiamo dimostrato più volte di fare quando abbiamo dato il nostro contributo a migliorare provvedimenti, quando abbiamo dato il nostro contributo, assessore Cosenza, anche sul numero, perché su molti provvedimenti che ha detto il collega Salvatore la maggioranza non aveva il numero e ancora qui Giacobbe richiama l'ex Forza Campania a votare la fiducia. Ci deve essere una discussione, quindi nemmeno c'è l'accontentamento di tutti in questo documento. A che serve? Noi abbiamo approvato anche provvedimenti sui trasporti ma queste norme smantellano la riforma del trasporto pubblico locale. La legge 3, Presidente, ha visto una partecipazione straordinaria nel 2002, una partecipazione straordinaria dei lavoratori, degli utenti, dei comitati, delle associazioni, e lo stesso collega De Flaviis ha avuto modo di affermare in quest'Aula con il dibattito sulla fiducia, la sfiducia e il non gradimento all'assessore Vetrella che con tutti i limiti i trasporti funzionavano e sono stati realizzati chilometri e chilometri di infrastrutture e funzionavano.

Mi dispiace che l'assessore Vetrella anche oggi è assente, è un buon ingegnere e sa fare bene il suo mestiere, ma fare l'assessore è un'altra cosa. Quindi se ritroviamo questi provvedimenti significa che c'è una gestione, c'è una cultura di governo che è molto distante dalla nostra cultura e ci confronteremo in questa campagna elettorale, non intendo iniziarla prima.

C'è molto da fare, le cose da realizzare e proporre con le questioni da spiegare sui territori e rendere trasparenti. Anche sui territori vogliamo un dibattito lucido, non ipocrita perché dobbiamo spiegare di che cosa si tratta. Bisogna spiegare che è necessario fare un'azione di rinnovamento, che bisogna cambiare

passo. La sua Giunta, Presidente Caldoro, ha brillato per l'immobilismo. Lei è bravo a dire tante cose pubblicamente, ma poi poco o niente toccano i cittadini.

Noi sappiamo, abbiamo l'umiltà di riconoscere i nostri errori, abbiamo pagato un grande prezzo politico elettorale con i nostri errori e non vogliamo ripeterli, per l'interesse della Regione Campania vorremmo che non li ripeteste nemmeno voi perché quando si fanno errori di questo genere, quando si lusinga la gente che con provvedimenti si interviene per la messa in sicurezza delle strutture sulla zona rossa non è vero. Questo voi l'avreste fatto se non aveste (incomprensibile) il piano strategico operativo previsto dalla Legge 21, l'avete affossato e lì c'erano anche risorse per la viabilità, per tante cose per la zona rossa. Queste sono cose che lusingano solo la gente, sono vuote.

La cosa vera, Presidente, è che in questa Regione per i vincoli poche cose possono essere condonate, per cui bisogna fare un lavoro molto serio, si deve fare un vero piano di realizzazione di piani di recupero e riqualificazione, di riutilizzo delle cubature esistenti, dare visibilità che si sta facendo seriamente sulla politica della casa, soprattutto per quella gente che esprime bisogno e non si è permessa di fare abusi. Voglio anche comprendere, ma bisogna avere un equilibrio per certe cose, non possiamo parlare solo in termini elettoralistici perché poi le cose ritornano. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BIAGIO IACOLARE

PRESIDENTE (Iacolare): Consigliere Colasanto, ne ha facoltà.

COLASANTO (Forza Italia – Il Popolo della Libertà): Grazie Presidente. Io parlo perché mi stanno dicendo che non bisogna parlare, ma i colleghi sanno quanto tengo alla democrazia e quanto al valore di quest'Aula, come tengo ai valori delle Commissioni.

La collega Sala mi ha spinto ad intervenire su un argomento devo dare una risposta e approfitto per dire altre piccole cose. Per quello che riguarda il problema idrico, non è possibile che dopo che la Commissione ha lavorato per mesi e mesi, trovare questa legge incompleta messa nel collegato, secondo me vuol dire che abbiamo lavorato per niente è un'offesa della democrazia e al lavoro che stiamo facendo tutti i giorni. Se le Commissioni danno fastidio sciogliamole!

Colgo l'occasione per dirvi che anche sui rifiuti c'è un grossissimo problema; abbiamo fatto la legge, c'abbiamo lavorato un anno, questa legge con lo scadere dei termini non vale più. La legge sui rifiuti non funziona, nel senso che dopo tutte le varie scadenze nelle Regioni, Comuni o Provincie questa legge non vale più. I Sindaci dicono che la legge è scaduta perché la Giunta non nomina i Commissari. Noi abbiamo inventato il sistema che ad ogni scadenza, passato un mese l'assessorato alla presidenza avrebbe nominato un Commissario per poter far funzionare la legge, non è stato fatto niente, scaduto in tutta la Regione e nessuno è intervenuto.

Questa è una cosa gravissima, distrugge il nostro lavoro, il nostro impegno e la Regione Campania perché i Sindaci fanno il proprio comodo. Per quello che mi riguarda sono venuti a chiedermelo e per me, Presidente della Commissione, la legge è approvata ed è legge! Se qualcuno non la rispetta sono io che vado a fare la denuncia in Tribunale perché le leggi vanno rispettate. Se c'è qualche errore nessun problema, dopo che è partita si fanno delle leggine per aggiustare il punto e si aggiustano le cose, no che si affossa un'ottima legge, approvata anche, ma scadono i termini e la Regione non vede e non sente.

Questo è un grido di allarme. Noi dobbiamo ribellarci a questa mancanza di interesse al nostro lavoro, per cui ringrazio la collega Sala che mi ha spinto queste cose.

Vorrei dire poi all'assessore alla Finanza che non vedo nessun riferimento al problema lavoro, non soltanto di chi si sporca le mani perché lavora anche un privino come me che lavora 18 ore al giorno. Non vedo riferimento né a chi produce lavoro né a chi lo esegue e l'economia che è precipitata negli ultimi 4 anni in questo collegato non si parla, è un problema che non esiste, abbiamo disoccupazione dappertutto, aziende che chiudono e non si riesce a fare nulla.

Glielo chiedo affinché lei possa parlare con i suoi colleghi in Giunta, è possibile che un'azienda con 15 persone debba pagare 40 mila euro al mese di energia elettrica? È ammesso questo? Il 50% di 40 mila euro è la Terna che trasporta la corrente, questa Terna che porta a casa miliardi di euro, che distrugge i

nostri territori, che espropria territori ai cittadini, con questi soldi che vengono dati alla Terna che cosa ci si fa non lo sappiamo, ma al lavoro chi ci pensa? Com'è possibile chiedere 40 mila euro al mese ad un'azienda con 15 dipendenti, 50 per cento Enel, poi ci comprano i telefonini. La politica è questa! Non possiamo pensare a che cosa. Molte cose che dice l'opposizione le condivido, hanno ragione!

Non è possibile chiacchierare! Facciamo qualcosa e se lo facciamo non vanificate il nostro lavoro, non è sopportabile.

Non sono contento di questa legge, non voterò la fiducia e sto pensando a cosa devo fare, o abbandono o mi astengo, lo deciderò durante il dibattito.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOGLIA

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - AN): Vorrei partire da alcune citazioni fatte dai colleghi dell'opposizione, prima da quella del Consigliere Amato, il quale ha parlato di immobilismo, del nostro immobilismo, abbiamo fatto leggi importanti, abbiamo raggiunto pareggi di bilancio nella sanità, ben venga l'immobilismo, cosa vi aspetta dopo questa fase iniziale, perché per me questi 4 anni passati è solo la fase iniziale della Giunta Caldoro che ha dovuto riempire quei buchi di cui parlava il collega Topo.

Il Consigliere Topo dice che ci sarà stato qualche buco prima, qualche esperienza che andava corretta, che rispondono dal 2010. Caro Topo, tu sei il PD, non puoi dire che rispondi dal 2010.

Ti ho ascoltato in 4 pagine di cose che hai detto – me le sono lette – ebbi rispetto che ho avuto io nei tuoi confronti. Ti ho ascoltato e riletto!

Sei Capogruppo di un partito, non puoi dire: "Rispondo dal 2010". Tu rappresenti il partito che c'era prima. Tu non c'eri di persona.

La stessa cosa vale per il collega Marciano. Pensavamo che il peggio fosse finito, è chiaro che per peggio intendo il peggio di quello che ci hanno lasciato. Più volte è stato detto: "Le commissioni perché ci sono?". Le commissioni ci sono per lavorarci, ma se ci venite in Commissione! È comodo non venire in Commissione.

Dato che il collega Gabriele ha detto che non volevamo venire in Aula, voglio dirgli che aspettavo da tempo di venire in Aula per dirvi cosa penso.

Si è parlato del problema della zona rossa. Ricordo delle azioni serie che sono state fatte in passato, mi riferisco ai bonus per far andare via le persone dalla zona rossa, le azioni di sostegno che sono state fatte dal centro sinistra in passato, continuate a mentire quando dite che noi vogliamo far costruire nelle zone rosse.

Le persone che abitano le zone rosse vanno protette ed è giusto che se hanno delle preoccupazioni legate alle loro case, che potrebbero essere oggetto di problematiche di eventi di qualsiasi genere, visto dove si trovano, è giusto che abbiano il diritto di metterle in sicurezza, perché di questo si parla, non si è mai parlato di ampliare, ma di potergli dare l'agio di metterle in sicurezza, cosa ben diversa da quello che state cercando di portare all'esterno.

È inutile dirvi che per quanto riguarda i bilanci approvati negli anni passati, mi riferisco sempre a quando noi facevamo opposizione, è chiaro che in questi bilanci non troverete tutte quelle marea di prebende che venivano date, ma degli interventi puntuali, precisi, su questioni che i cittadini attendono, dovute maggiormente a problematiche di immobilismo passato, non di immobilismo attuale.

Sulla questione idrica, stamattina abbiamo avuto un confronto con il Presidente, non per la preoccupazione di quello che stava scritto, ma di quello che, poi, poteva accadere qua oggi.

Abbiamo concordato, con il Presidente Caldoro e con l'Assessore, la preoccupazione dell'imminente approvazione della legge, perché ci preoccupava semplicemente la reazione che, poi, si è avuta in Aula, quindi, assolutamente lontano il nostro pensiero di voler ostacolare oggi i lavori per motivi che non sono mai esistiti, lo ha sancito la dichiarazione che ha fatto il Presidente, è per questi motivi che annuncio il parere favorevole al maxiemendamento del Presidente Caldoro.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Ero venuto in Aula con l'intenzione di non intervenire perché non era scattata la giusta indignazione nei confronti di questo disegno di legge che è stato portato qui come grosso contenitore che racchiude tante cose, modifica tante cose e mortifica l'attività del Consiglio regionale.

Quando nei corridoi, qualche giorno fa, si parlava di fiducia pensavo che questo Governo regionale fosse stato così sollecito a preparare già le carte per il prossimo bilancio. Pensavo al collegato che si dovesse collegare al prossimo bilancio – invece – arriva il collegato al bilancio precedente, votato dopo 8 mesi.

Tra gli altri motivi che mi hanno spinto ad intervenire, oltre a quanto è stato detto in modo pregevole dagli amici dell'opposizione Topo, Marciano, Amato e Gabriele, sono stato indotto ad intervenire anche su una questione del concetto di democrazia. Abbiamo le stesse origini culturali, a differenza vostra, mi capita molto difficilmente di poter cambiare lungo il percorso, sono rimasto – forse – come quel giapponese che ancora pensa che la guerra ci sia ed è, sostanzialmente, nascosto in montagna. Sono socialista da una vita, sono rimasto allo stesso posto da tanto tempo e quando ho dei convincimenti li porto avanti con determinazione.

C'è, su un problema, un dissenso anche all'interno dell'opposizione per quanto riguarda la legge sul turismo. Non ritengo che quella legge giovi alla Regione Campania nella sua interezza, è una questione di modo di vedere le cose, penso che in Regione Campania o si affrontano i problemi nell'insieme del suo territorio, oppure è destinata ad aumentare le sue contraddizioni e a perdere, in modo definitivo e irreversibile, la condizione di Regione *leader* del Mezzogiorno. Ho sempre detto che Napoli non è la capitale della Regione Campania, ho sempre detto che Napoli è la capitale del Mezzogiorno. Stiamo rischiando di farla diventare qualcosa di diverso.

Quanto abbiamo letto sui giornali, oggi, ci deve far preoccupare. Ho fatto l'opposizione sulla legge sul turismo perché quel tipo di *governance* cui eravamo arrivati in Commissione aveva registrato perplessità da parte di qualcuno, aveva registrato perplessità da parte di qualche altro, ma aveva registrato un'ampissima maggioranza. Nello spazio di poche ore quella maggioranza è diventata minoranza, alla fine, aveva ragione l'assessore Sommesse che ero diventato l'unico a non condividere la sua proposta di *governance*, probabilmente eravamo rimasti in pochi; prima eravamo in tanti a sostenere un'altra proposta. Sono un po' all'antica, ma resto fermo nelle mie convinzioni, sono disponibile al confronto e se il confronto non mi convince resto sulle mie posizioni, se il confronto mi convince sono pronto a modificare concetti ed idee.

Il preambolo che ha dato il Presidente della Giunta è una questione che ci porta a distanza notevole. La fiducia si dà per motivi di accelerazione delle decisioni, ma deve essere collegata ai problemi del bilancio, la fiducia – a quanto pare – si dà dopo 8 mesi perché, non a caso, questa maggioranza, in questi mesi, non aveva la capacità di restare in quest'Aula e di decidere sulle proposte che venivano avanzate e venivano discusse, da qualche tempo, da circa 50 giorni – ha detto qualcuno – è diventata produttiva.

Perché la fiducia dopo 8 mesi? Evidentemente, il Presidente e quelli che gli sono più vicini hanno cercato di mettere insieme i cocci. Mi è piaciuta la sorpresa di Corrado Gabriele che ha portato la cazzuola al Presidente perché, evidentemente, l'ha usata – in questi mesi – per solidificare il rapporto all'interno della maggioranza, invece, da quanto è venuto fuori dal dibattito questa solidificazione non c'è stata, questa cucitura non c'è stata, forse c'è più il timore di andare a casa. Forse, sarebbe meglio che si prendesse atto di questo, Presidente, e si andrebbe a casa.

Gli interventi di Giacobbe, Aveta, De Flaviis e di Colasanto che ne ho apprezzato il coraggio, di fronte ad una situazione di questa natura, di dire: "No alla fiducia".

È diventato un contenitore per mettere insieme i pezzi della maggioranza e non c'è riuscito sul piano politico. Questo hanno fatto questi interventi.

In questo contenitore ci sono contentini di varia natura come ci sono questioni di carattere strategico importanti su cui siamo distanti anni luce. Ci sono le questioni che riguardano l'urbanistica e il

paesaggio, quando era assessore Tagliatela ha tentato di portare avanti una posizione del Governo, insieme ad altri abbiamo fatto forte ostruzionismo perché anche questo fa parte delle regole della democrazia e abbiamo cercato di non fare approvare una legge che sembrava dannosa e disastrosa per la Regione Campania. Questa legge, nella sostanza, è inserita nel collegato su cui si chiede la fiducia.

La Regione Campania è distrutta nel suo territorio, non capisco se rispondiamo ad interessi della comunità campana o se rispondiamo ad interessi di lobbies che possono esserci dietro atteggiamenti di questa natura.

È stata portata avanti la questione dei trasporti in modo eccezionale. Quante volte siamo venuti in quest'Aula per dare il non gradimento all'assessore Vetrella? C'è qualcosa che non va!

C'è stata una chicca straordinaria, l'EAV bus che non si interessa più del trasporto pubblico locale su gomma e, con l'introduzione del punto 6 della lettera E di cui all'articolo 41 di questa legge regionale, si contrasta il trasferimento degli affidamenti al TPL su gomma già in essere nelle province di Avellino, Napoli, Caserta e Benevento in favore della partecipata Air Spa in dispregio alle regole comuni previste per l'apertura del mercato nell'autorizzare, con il presente decreto legge, la Giunta regionale ad affidare i suddetti servizi in favore di Air Spa si esautorano ed estromettono, di fatto, gli attuali gestori di TPL dall'affidamento di servizi come già sottoscritti da contratto di servizi. Praticamente si cominciano a mettere in contrasto i privati con questa parte pubblica, che peraltro non mi pare godere di tanta salute.

Sulla legge elettorale che cosa dire? Io assisto, da quando la politica praticamente non c'è più, ad un livello sempre più dequalificato della rappresentanza istituzionale, ma questo a tutti i livelli, e non perché ci vengano persone non degne, ma perché, mancando l'esercizio della politica, viene meno la qualità e la selezione. Ora, se noi facciamo questo tipo di riforma di legge elettorale, evitando ai sindaci di potere partecipare non attraverso l'ineleggibilità, perché si devono dimettere, ma attraverso l'incompatibilità, che è un discorso giusto, mi pare che noi vogliamo ancora avere non solo la preoccupazione autoreferenziale di proteggerci, ma vogliamo avere soprattutto una classe istituzionale ad un certo livello sempre più dequalificata, sempre meno capace e meno attenta ai problemi di cui sostanzialmente veniamo investiti. Concludo dicendo che è la seconda volta che, quando si tratta di dare la fiducia, io abbandono l'Aula. L'hanno preannunciato anche il compagno del mio partito, Corrado Gabriele, e il compagno Topo, ma a questo punto credo che lo farà tutta l'opposizione: io non parteciperò al voto, al momento del voto abbandonerò l'Aula. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie.

Ha chiesto la parola il consigliere Cobellis. Ne ha facoltà.

COBELLIS (UDC): Grazie, Presidente. Stasera ci avviamo all'approvazione di una legge che ha l'obiettivo fondamentale di intervenire in una situazione economica che certamente non è facile nella nostra Regione, perché, come diceva bene all'inizio Gennaro Salvatore, la nostra Regione vive in un Paese, che è l'Italia, che versa in una situazione economica e sociale certamente non brillante. E non possiamo immaginare che, con la storia che ha la nostra Regione, che potremmo vivere tempi differenti. Pertanto, chi oggi si scandalizza dei dati che vengono pubblicati da Svimez credo che dovrebbe fare una riflessione approfondita, e tenere presenti alcuni dati fondamentali: in primo luogo, che la Campania si trova in Italia; in secondo luogo, che la Campania ha una storia che certamente non è uguale a quella di altre Regioni di questo Paese.

Più per tendenza caratteriale che per valutazioni politiche, in genere, sono portato guardare ai lati positivi delle questioni, quindi voglio brevemente sottolineare alcuni degli elementi di questa legge che mi sembrano meritevoli di attenzione, perché sono certamente capaci di incidere in

maniera positiva, di determinare effetti di eco importanti nel quadro economico prossimo della nostra Regione.

Soltanto una nota ancora vorrei sottolineare politicamente, perché mi è parso quantomeno singolare il richiamo del capogruppo del PD, l'onorevole collega Topo, quando stigmatizza il ricorso al voto di fiducia dicendo che questo ha strozzato di fatto il dibattito, impedendo alle forze di minoranza di intervenire, di poter incidere sulla formazione della norma. Mi sembra quantomeno singolare che si dica questo, quando le forze di minoranza hanno deciso di non incidere, di non partecipare ai lavori di Commissione, essendo quelli i momenti in cui oggettivamente, in maniera deliberata, si partecipa alla costruzione del provvedimento normativo. Francamente, non capisco l'appunto che oggi rivolge al Presidente ed alla sua maggioranza. Presidente che ringrazio per la molto articolata esposizione del provvedimento. A Presidente faccio a nome mio personale e del gruppo i complimenti, le congratulazioni e gli auguri per il lavoro che lo attende nella Conferenza Stato-regioni.

Ovviamente, ringrazio il Presidente Grimaldi e tutti i Consiglieri che, con grande responsabilità e con grande efficacia, hanno partecipato alla redazione di questo testo. Testo di cui vorrei sottolineare alcuni aspetti. In primo luogo, la capacità di incidere nei provvedimenti che vanno nella direzione della semplificazione della Pubblica Amministrazione. Chi come me, come alcuni di noi, vive in zone vincolate, nei parchi nazionali, sa che cosa significa poter affidare ai comuni la Valutazione di Impatto Ambientale, e questa legge consente di affidarla ai comuni, quindi di semplificare, di ridurre i tempi della Valutazione di Impatto Ambientale, che ha rappresentato uno dei grandi appesantimenti che questa Amministrazione purtroppo ha dovuto subire.

Tutto ciò che va sui grandi problemi della trasparenza e della partecipazione, quindi la possibilità di rendere più trasparente questa Amministrazione sia con il sito *internet*, sia, per esempio per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, con l'introduzione di sistemi informativi di controllo che possono rendere il sistema più facile, più efficiente, ma soprattutto più equo per tutti cittadini della Campania.

La dismissione del patrimonio immobiliare regionale, la ricapitalizzazione di alcune società, l'incentivazione delle attività turistico-balneari. Non voglio aprire di nuovo la materia del condono, perché mi pare che, prima di me, Gennaro Salvatore abbia lucidamente inquadrato la questione.

Il gruppo dell'UDC tradizionalmente, insieme con il Presidente Foglia, negli anni si è distinto per la difesa, forse a volte ad oltranza, delle comunità montane. Ebbene, voglio ringraziare il Presidente e la maggioranza, per la sensibilità, per avere ancora una volta in quest'occasione saputo raccogliere le nostre sollecitazioni tese a tutelare questo settore importante, soprattutto con riferimento alle zone più deboli, quelle meno urbanizzate della nostra Regione.

E ancora, a proposito di chi si lamenta della mancata tutela delle zone che non sono quelle napoletane, l'intervento deciso in funzione dell'adesione al Consorzio aeroportuale di Salerno-Pontecagnano, il riconoscimento della necessità della metanizzazione dei comuni ricadenti nell'area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

E ancora: ci sono delle cose che molto spesso sono poco conosciute, ma che sono qualificanti del lavoro e della politica che una Regione mette in atto. Ebbene, quando si istituisce un tavolo che tende a dare attenzione alle cure domiciliari che, per indicazione delle politiche nazionali, vanno tutelate, vanno sostenute, e vi è una differenziazione enorme tra l'operato delle varie Asl, quando si cerca di mettere ordine rendendo equo questo sistema, credo che sia una cosa da sottolineare con grande soddisfazione, ed io voglio farlo.

Alla fine del mio intervento, mi piace citare due provvedimenti che il nostro gruppo ha sollecitato, che seguono l'alveo di un lavoro già avviato con la finanziaria dello scorso anno.

L'anno scorso noi proponemmo e fu istituito l'Osservatorio per il contrasto al gioco d'azzardo patologico, la cosiddetta ludopatia. Quest'anno continuiamo su questa scia costruendo un provvedimento più articolato, che può consentire di affrontare il problema per dare sollievo alle persone che sono affette da un problema serio, ma soprattutto alle loro famiglie, cui bisogna stare vicini, perché queste persone mettono a repentaglio non solo il loro patrimonio, ma anche la loro serenità.

Infine, l'istituzione del Registro regionale per l'obesità infantile ed adolescenziale, problema molto serio, molto sentito, molto grave in questa Regione, rispetto al quale voglio chiedere al Presidente Caldoro, così come abbiamo già sollecitato, come ci ha già assicurato che ci fosse continuità rispetto a questo problema, non fermandoci soltanto... capisco che ci sono dei vincoli dati dal piano di rientro, dal fatto che non si possono affrontare per legge, in questo momento, alcune questioni che riguardano la sanità, ma i poteri commissariali consentono di poter intervenire in maniera più ampia e credo che accanto al registro bisogna sviluppare un lavoro maggiore rispetto ad un problema che ci vede anche su questo, purtroppo, in Campania, avere un primato negativo in questo paese. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, Presidente Cobellis. Ha chiesto di parlare il consigliere Marrazzo. Ne ha facoltà.

MARRAZZO (PD): Grazie, presidente. Io non ruberò molto tempo e a dire la verità probabilmente, anzi, non probabilmente, sicuramente non entrerà nel merito né del collegato, né del maxi-emendamento. A me interessa capire quello che è stato il mio percorso in questi quasi cinque anni all'interno di questo Consiglio regionale. Non vorrei dire che sono stato buon profeta, però avevo già detto al Presidente della Commissione Bilancio, all'epoca del suo insediamento, che lui svolgeva un ruolo di grande importanza, perché era un ruolo che deva dignità politica al Consiglio regionale. Forse sono stato facile profeta perché, alla luce di quello che si vede oggi, posso dire: "l'avevo detto" e noi siamo arrivati probabilmente al punto più basso che questo Consiglio ha rappresentato negli ultimi quattro anni e mezzo. Ci troviamo ci troviamo, a distanza di otto mesi, con un collegato alla finanziaria che doveva essere votato normalmente al 31 dicembre, come è sempre capitato negli anni precedenti. Poi si può condividere il merito o meno, ma alcune regole sono fondamentali, anche perché determinati appuntamenti sono significativi rispetto a quella che deve essere l'azione di governo nell'anno successivo. Quindi come prima obiezione si potrebbe immaginare di dire: perché a otto mesi di distanza? Poi se uno lo legge nel merito, lo capisce, ma non ci voglio entrare nel merito, anche perché c'è stato un brillante intervento sia da parte del capogruppo Topo che degli altri amici dell'opposizione che hanno avuto modo di mettere a nudo una serie di interventi di tipo prettamente preelettorale. Del resto è stato riconosciuto anche da Consiglieri della maggioranza che hanno detto che è anche normale che ci attrezziamo per andare in campagna elettorale.

Io credo che, proprio per le condizioni in cui è data la Campania, la cosa peggiore sia mettere in campo provvedimenti elettorali, provvedimenti esclusivamente di spesa, che non hanno però un respiro e invito chiunque della maggioranza ad interrogarsi su che cosa noi cambiamo rispetto al nostro destino con questo collegato alla finanziaria. Ma non voglio entrare nel merito.

La cosa che mi preoccupa e che nello stesso tempo mi fa sperare che le prossime volte cambierà questo atteggiamento è che i lavori della Commissione, per la prima volta, caro Presidente, si sono chiusi senza la presenza di un rappresentante della minoranza. E' la prima volta che succede in questo Consiglio, non era mai successo. E aggiungo di più e lo dico agli amici che compongono la maggioranza in questo momento: a fronte di un lavoro fatto solo da loro ed esclusivamente da loro, rispetto ad una posizione che... vorrei ricordare che negli ultimi tempi il PD ha contribuito notevolmente, con proprie idee e con la propria presenza in Aula, a votare delle leggi importanti, che probabilmente non risolvono i problemi che abbiamo in quel campo – e mi riferisco alla legge sul turismo, tanto per fare un esempio –, ma nonostante un atteggiamento collaborativo di opposizione costruttiva, si è voluto forzare la mano e si è forzata la mano non avendo nemmeno rispetto della propria maggioranza, perché rispetto ad un

elaborato scritto e votato solo ed esclusivamente da componenti della maggioranza, oggi arriviamo con un maxi-emendamento che richiede la fiducia.

Qualcuno giustamente mi suggeriva: guarda che è solo un espediente tecnico proprio per evitare eccetera. E allora io dico che dietro ad un espediente tecnico normalmente si nasconde un espediente politico, perché è sicuro che quel collegato avrebbe avuto l'approvazione di questa maggioranza? E' questo il respiro, è questo il rispetto che si ha verso il Consiglio, verso la propria maggioranza? Io mi chiedo: quei Consiglieri che hanno partecipato ai lavori e che hanno perso tempo a limare i propri emendamenti, ad elaborare le proprie idee, come si sentiranno in questo momento? E poi, caro Presidente, noi le nottate le facevamo per fare il bilancio, ma le facevamo in Commissione, non le facevamo a Santa Lucia. Questa è una differenza che probabilmente non viene ancora percepita, la sentiranno un po' più avanti.

Vorrei solo ricordare una differenza: molto spesso la forma salva o vorrebbe salvare la sostanza. Nella precedente Presidenza probabilmente il Presidente non era così presente come il Presidente Caldoro e noi di questo lo ringraziamo, soprattutto ha avuto la pazienza di ascoltare tanti di noi, e anche noi abbiamo avuto la pazienza di ascoltare il Presidente Caldoro, però una cosa non è mai successa: non c'è mai stato un intervento da parte del Presidente della Commissione Bilancio e non c'è mai stato un intervento da parte del governo sui lavori presentati dai Consiglieri regionali. Questa è sostanza, non è forma.

Mi consenta solo un piccolo codicillo su quelle che sono le norme urbanistiche e le norme elettorali inserite in questo maxi-emendamento. Le norme urbanistiche non sono mai entrate in un collegato alla finanziaria, mai. Nei cinque anni precedenti non sono mai entrate. Noi abbiamo fatto una deroga gravissima, perché discutere di territorio, discutere di destini di intere popolazioni in un collegato alla finanziaria significa impedire agli stessi Consiglieri della maggioranza di dare il proprio contributo.

Un'ultima cosa: la legge elettorale, l'emendamento che mette la tagliola ai sindaci, ai sindaci e a tutta una serie di figure, perché è sorta ad emblema la questione dei sindaci, ma ci sono consiglieri, assessori e quant'altro. Penso che tra poco i candidati li dovremo trovare all'estero perché così probabilmente noi saremo confermati, perché se riusciamo ad escludere tutti quelli che stanno fuori da questo palazzo, potremmo pure fare un decreto per confermarci. Presidente, io credo che questa materia non debba far parte del collegato alla finanziaria e soprattutto non dobbiamo essere visti più ancora come soggetti politicamente talmente deboli da mettere fuori gli altri, che non devono concorrere con noi. Io mi auguro che questo sia il punto più basso, da un punto di vista esclusivamente politico e formale, che abbia raggiunto questo Consiglio – e mi riferisco al Consiglio – e che episodi di questo tipo, di questa natura non debbano accadere più.

Ovviamente il mio capogruppo ha preannunciato che noi ci allontaneremo; io aggiungo il fatto che non avendo ricevuto il dovuto rispetto come Consiglio regionale, non credo che sia il caso che io possa partecipare a questa votazione. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto la parola per l'ultimo intervento il capogruppo Gennaro Nocera.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Grazie, Presidente. Io per la verità ad inizio dei lavori di questa Assemblea di questa sera avevo ritenuto, insieme ai capigruppo di maggioranza, di non intervenire perché sono stati tanti i giorni spesi per elaborare un documento che oggi penso che non si debba discutere per due motivi. Il primo è che questo è il primo collegato che questa maggioranza fa uscendo fuori dall'emergenza, fuori dal risanamento e quindi finalmente è un collegato di rilancio dell'economia in questa regione. Se poi ognuno pensa di dover intervenire per fare un semplice esercizio dialettico, penso che la maggioranza non lo debba fare perché ci riteniamo soddisfatti del lavoro svolto, dei grandi sacrifici che questa maggioranza e il Presidente Caldoro con la Giunta ha fatto, volendo significare che finalmente questa Regione può cominciare a dire la sua a livello nazionale. Non è un caso, e lo voglio ricordare, che il Presidente Caldoro ieri è stato nominato Vicepresidente della Conferenza Stato –

Regioni, e questo è il riconoscimento a quanto ha saputo fare in questi anni dando indicazioni a questa maggioranza di voler andare avanti.

Il lamento di Luca Colasanto, a cui va la mia stima, è un lamento che va nella direzione che avrebbe voluto fare molto di più, e quindi conoscendo, perché era già Consigliere Regionale nella passata consiliatura, oggi avrebbe voluto che tutto quello che ha subito questa Regione in dieci anni fosse risanato in questi primi quattro anni. Purtroppo caro Luca è poco, ci vogliono almeno altri cinque anni, perché se ce ne sono voluti dieci caro Topo per disastare questa Regione, ce ne vogliono altrettanti per cominciare a risanarla, quindi queste polemiche sterili che fai, queste battute non servono a niente perché poi ti vedono penalizzato. Io non voglio prolungarmi perché mi rendo conto che i tempi sono stretti, avrei preferito – ripeto – non intervenire, noi diamo come Forza Italia il pieno sostegno a questo collegato con il convincimento che sicuramente questo collegato rilancia all'economia non solo della Campania ma dà una dignità a questa regione.

Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie consigliere Nocera. Ha chiesto la parola il Governatore, prego.

CALDORO, Presidente Giunta della Regione Campania: Grazie Presidente, grazie per il dibattito. Devo fare innanzi tutto una precisazione di carattere tecnico da lasciare a verbale. Si tratta di una precisazione che riguarda il testo del maxi emendamento che è stato presentato ieri su mia delega dall'assessore al Bilancio Giancane. Apparentemente sono presenti, nel testo dattiloscritto distribuito del maxi emendamento alla Giunta, alcuni commi - il 202 e il 203 - che sono stati in realtà eliminati dalla Giunta quando ha deliberato il testo da presentare in Consiglio. E infatti se guardate il documento che è stato distribuito a tutti i Consiglieri, accanto al testo di tali commi è scritta a penna la parola "eliminato", con la firma dell'Assessore Giancane.

Coerentemente con la eliminazione di questi due commi, sono eliminate anche alcune parole ad essi relative scritte nel comma 204, cioè la frase "provenienti dall'aumento dell'IRAP di cui al comma 202, nonché da eventuali risorse". Anche qui accanto alla cancellatura c'è la scritta "eliminato" controfirmata dall'Assessore al Bilancio. Il motivo per cui è stata decisa la eliminazione di questi punti è che c'era un problema di copertura.

Ci tengo a sottolineare che queste eliminazioni dei commi 202 e 203 e di alcune parole del comma 204 erano già presenti nel testo del maxi emendamento che è stato presentato ieri e distribuito a tutti i Consiglieri, ed erano evidenziate da una annotazione a mano facilmente leggibile accanto al testo dattiloscritto.

Non ho tanti argomenti sul piano della replica, se non quello ovviamente di acquisire il confronto e il dibattito che c'è stato. Intanto una precisazione che però voglio fare, che è quella che spesso abbiamo noi un po' l'abitudine, io ho fatto il Presidente di commissione qui in Regione, quindi ricordo bene quando lottavo, ero maggioranza ma poi mi dovevo difendere dalla Giunta che spesso faceva provvedimenti sia nelle finanziarie, e devo dire che le finanziarie di allora erano ben più pesanti, in quell'ambito tentavo sempre di difendere il lavoro organico fatto dalle commissioni, perché è giusto difendere il lavoro organico delle commissioni. Io però voglio ricordare che in questo testo, non solo sul tema delle acque, dove ci sono solamente alcuni pezzi di lavoro che fanno le commissioni, tra l'altro secondo me neanche particolarmente rilevanti, ci sono alcuni pezzi che incidono comunque sul lavoro organico fatto dalla Commissione. Io ho un grande rispetto per la commissione e credo che invece l'inserimento in molte leggi di bilancio, in molti collegati ordinamentali che si fanno a livello nazionale, che si fanno a livello locale, spesso ci sono richiami di norme, cioè si prendono pezzi del lavoro che sono nelle commissioni e che sono in Aula, che hanno bisogno di più tempo, perché sono disegni organici quindi nel disegno organico non è che puoi mettere tutto, prendi dei pezzi e li inserisci, ma noi lo abbiamo fatto in questo provvedimento anche sull'urbanistica. Non è che noi non vogliamo fare la Legge sui piani paesistici, dobbiamo farla, anzi forse per alcuni aspetti, però non voglio dire che questo vale per tutto, può aiutare il lavoro che viene svolto dalle commissioni, quindi ho un grande rispetto per quel lavoro, anzi mi auguro che possa essere ripreso con maggiore impegno il lavoro fatto in commissione sul ciclo integrato delle

acque, perché so che è una Legge tanto attesa e so che del grande lavoro che è stato fatto, un buon lavoro con l'Assessore che spesso me lo ricorda, ma quando vale per quanto riguarda l'urbanistica e per altri provvedimenti che sono in corso. La leggerei così, non prendiamo la Legge e l'approviamo tutta, lo stavamo facendo per il diritto allo studio, anche su quello ci abbiamo ripensato, abbiamo ritenuto di prendere solamente una parte.

Sulla Legge elettorale qualche chiarimento lo devo fare, sul tema dell'ineleggibilità, mettiamola così, noi abbiamo preso sostanzialmente il testo unico degli enti locali facendo chiaramente... più o meno quello è l'impianto, conosco il testo e so che dice sulle incompatibilità e anche sulle differenze...

(Intervento fuori microfono)

CALDORO, Presidente Giunta della Regione Campania: Sto dicendo che lo conosco, quindi so anche le differenze. Sto dicendo l'impianto, le figure sono quelle del testo unico degli enti locali, poi si può decidere su uno o su un altro con Legge Regionale di dire che invece di essere incompatibili sono ineleggibili, questa è un'altra questione, quello è l'impianto e quelle sono le figure. Alte cariche dello Stato, magistrati, polizia, quello è l'impianto, in Commissione sarà fatto un lavoro che prevedeva una norma molto severa, un po' ormai dimenticata, prima c'è stato un periodo in cui i famosi sei mesi erano previsti nella norma, oggi sono rimasti credo in alcuni casi rarissimi, mi pare solo su alti gradi delle gerarchie militari credo sia rimasto, ma comunque non voglio su questo ora aprire questioni, ma mi pare che su alcune figure sia rimasto, comunque c'è stato nell'ordinamento italiano, in molti ordinamenti locali questa cosa. Tanto è vero che è stata prevista in Commissione, mi è sembrato ma dico ci è sembrato, in una riflessione che abbiamo fatto insieme, quindi non è che io ho imposto una linea diversa, che forse questa fosse oggettivamente molto forzata, sei mesi prima per i sindaci, oggettivamente insomma... ma da qua a dire che possa essere uno scandalo, anzi io credo che stiamo in piena sintonia con l'opinione pubblica, che non ci siano due poltrone insieme e che non bisogna per forza aspettare di essere eletti per decidere cosa fare, nel momento in cui si presenta la candidatura e si ha la certezza di essere candidati, in quel momento scatta l'ineleggibilità, l'incompatibilità, perché tu o fai questo o fai quell'altro, quindi è evidente che c'è l'alternativa, quella che è l'incompatibilità, io vengo eletto e poi decido cosa fare, qua di questo stiamo discutendo.

Io penso che l'opinione pubblica chieda una cosa di maggiore chiarezza, e credo che i sindaci questa cosa qui... non c'è nessuna azione contro i sindaci, quella dei sei mesi probabilmente sarebbe stata un'azione diversa. Di fronte a questo è una scelta che ha fatto questo Consiglio Regionale e che farà mi auguro, perché il testo bisogna votarlo, se questa sarà, così come il tema più complessivo della Legge elettorale, la famosa soglia che è poi più o meno la soglia che stanno mettendo molte Regioni oggi nei testi, la Toscana lo ha fatto qualche giorno fa, è l'*Italicum*, quindi qualcuno prende quei pezzi lì, però anche lì non è che questo impedisce al Consiglio di lavorare per fare un disegno organico e di modifica della Legge elettorale, anzi io mi auguro che questo venga fatto e che si possano precisare alcune cose, si possa fare qualcosa in più, più ampio, perché impedisce di fare qualcosa in più? Sono dei segnali che vanno fatti, così come le leggi, che stimolano anche l'attività di un intervento più organico, quindi ci sarà il tempo, non è che domani dobbiamo fare l'elezione, abbiamo ancora un po' di mesi, c'è il tempo per eventualmente fare un disegno del genere.

Su altre questioni sarò brevissimo, ascolto sempre la questione consulenze, devo dire mi auguro che poi nell'azione reale dell'attività, se ci sono dei dubbi sul testo mi auguro che siano tutti poi fugati rispetto all'azione amministrativa e quello che determina, io però qui denuncio un mio limite. Questa maggioranza, io personalmente, non siamo esperti in aumento di consulenze, abbiamo un limite, non siamo in grado di aumentare i consulenti, li abbiamo diminuiti di circa l'80 per cento rispetto a quella che era la quota assegnata in termini di coefficiente di bilancio del precedente e su questo denunciemo un limite fortissimo. Questo non vuol dire che queste figure non servono all'amministrazione ma siamo attenti a questo e siamo rigorosamente attenti al numero delle consulenze. Voglio fare un'altra precisazione, che so che è nata nell'ambito del dibattito e lo faccio perché col MEF di queste cose discutiamo continuamente, cioè del tiraggio del 35. Noi abbiamo alcune Regioni sul tiraggio del 35

proprio perché abbiamo il piano trasporti, qualcun altro ha altre questioni, il patto di stabilità che, come sapete, incide sui pagamenti, però siamo in percentuali altissime ormai tutti, quindi su questo le fatture pagate per quanto riguarda l'articolo 2 sono tra quindicimila e diciottomila e sull'articolo 3 oltre ventimila, quindi sono numeri straordinari. I numeri sono tanti, i problemi sono ancora tantissimi ma complessivamente dei 3 miliardi che sono un'acquisizione di mutuo, quindi di anticipazione, abbiamo il cento per cento di pagamento sull'articolo 3 e circa l'85 per cento – voi sapete che c'è questo obiettivo del 93 – per l'articolo 2 e dentro questi due numeri ci sono i numeri delle fatture pagate che vi ho detto. Poi è evidente che ci sono quelle più importanti e quelle più piccole, ma questo è il lavoro enorme che è stato fatto perché quando parliamo di numeri così grandi c'è anche il lavoro amministrativo e pratico da fare. Concludo con un'ultimissima questione. A me fa piacere che questo dibattito che c'è stato, che credo abbia arricchito moltissimo il confronto consiliare, ponga a tutti la necessità di esprimersi in piena libertà quando avviene in queste fasi ma di partecipare alla vita istituzionale, premesso che rispetto le scelte che sono state fatte, ma mi piacciono di più le parole che vengono dalla maggioranza con lo spirito costruttivo e della responsabilità che la maggioranza ha di fare i provvedimenti e quindi di decidere. È evidente che se non si muove la maggioranza e se non c'è una maggioranza che produce provvedimenti e idee si ferma l'istituzione – questo è ovvio – e mi pare che i numeri che sono stati ricordati negli interventi, le leggi approvate, non credo che siano frutto di un'accelerazione di questi ultimi sei mesi ma credo che questo Consiglio abbia fatto un gran lavoro ma nello stesso tempo il ruolo essenziale dell'opposizione che deve con tenacia e con forza tornerà a discutere, a voler cambiare i testi e questa è la parte più bella. Capisco che c'è il notaio, ma tra le tante cose che fa conserva gli atti, quindi si può chiedere di tenere gli atti conservati, e invece di continuare questo lavoro che è un lavoro veramente essenziale nell'interesse delle istituzioni. Grazie ancora, grazie, Presidente e grazie, colleghi.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie a lei, signor Presidente. Terminata la discussione, passiamo alla votazione. Prego, consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): Come già detto, noi per dissenso politico e per il metodo e il merito con cui siamo andati avanti abbandoniamo l'Aula.

PRESIDENTE (Foglia): Ai Consiglieri voglio dire che la dichiarazione non è collettiva, quindi chi intende abbandonare l'Aula lo dichiara a microfono. Grazie.

TOPO (PD): Come ho anticipato nell'intervento, dichiaro a nome del gruppo consiliare del PD di abbandonare l'Aula per le motivazioni che abbiamo espresso in tutti gli interventi svolti in Aula.

MUCCIOLO (PSE): Presidente, già l'ho detto nell'intervento e, dato che mi sento mortificato come Consigliere regionale per come la questione è stata posta e discussa, abbandono l'Aula e non voto.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Amato, prego.

AMATO (PD): Ribadisco che abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Cortese, prego.

CORTESE (PD): Presidente, così come anticipato dal mio Capogruppo, abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Esposito, prego.

ESPOSITO (PD): Presidente, così come gli altri amici del gruppo, abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE (Foglià): Consigliere Casillo, prego.

CASILLO (PD): Anche io abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE (Foglià): Consigliere Marciano, prego.

MARCIANO (PD): In verità pensavo di essere convinto dal dibattito ma gli sforzi dei colleghi della maggioranza e in particolare la replica del Presidente Caldoro mi convincono ad abbandonare l'Aula per dissenso politico. Le do un suggerimento, cioè di fare attenzione alle battute in quest'Aula perché è un palazzo molto strano.

PRESIDENTE (Foglià): Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Petrone.

PETRONE (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE (Foglià): Grazie. Consigliere Marrazzo, prego.

MARRAZZO (PD): Abbandono l'Aula, così come avevo già preannunciato.

PRESIDENTE (Foglià): Consigliere Sala, prego.

SALA (CD): Come preannunciato, abbandono l'Aula.

PRESIDENTE (Foglià): Cortesemente, chi deve uscire esca e ritiriamo le schede di chi ha abbandonato l'Aula. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	36
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (Foglià): Il collegato alla finanziaria e legge di stabilità è approvato.

**CONTESTAZIONE AL CONSIGLIERE SAGLIOCCO, DELL'INCOMPATIBILITÀ PREVISTA
DALL'ARTICOLO 4 COMMA 1 DELLA LEGGE 154 DEL 1981 IN QUANTO SINDACO
DELLA CITTÀ DI AVERSA.**

PRESIDENTE (Foglià): Dovremmo procedere alla votazione nominale con voto segreto elettronico sulla proposta della Giunta delle Elezioni di contestare definitivamente, ai sensi del comma 2 dell'articolo 15

del Regolamento Interno, la incompatibilità al Consigliere Sagliocco, in quanto Sindaco della città di Aversa. Questa incompatibilità è prevista dall'articolo 4, comma 1 della legge 154 del 1981.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione.

Presenti	33
Votanti	33
Favorevoli	32
Astenuti	01
Contrari	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 20.25.